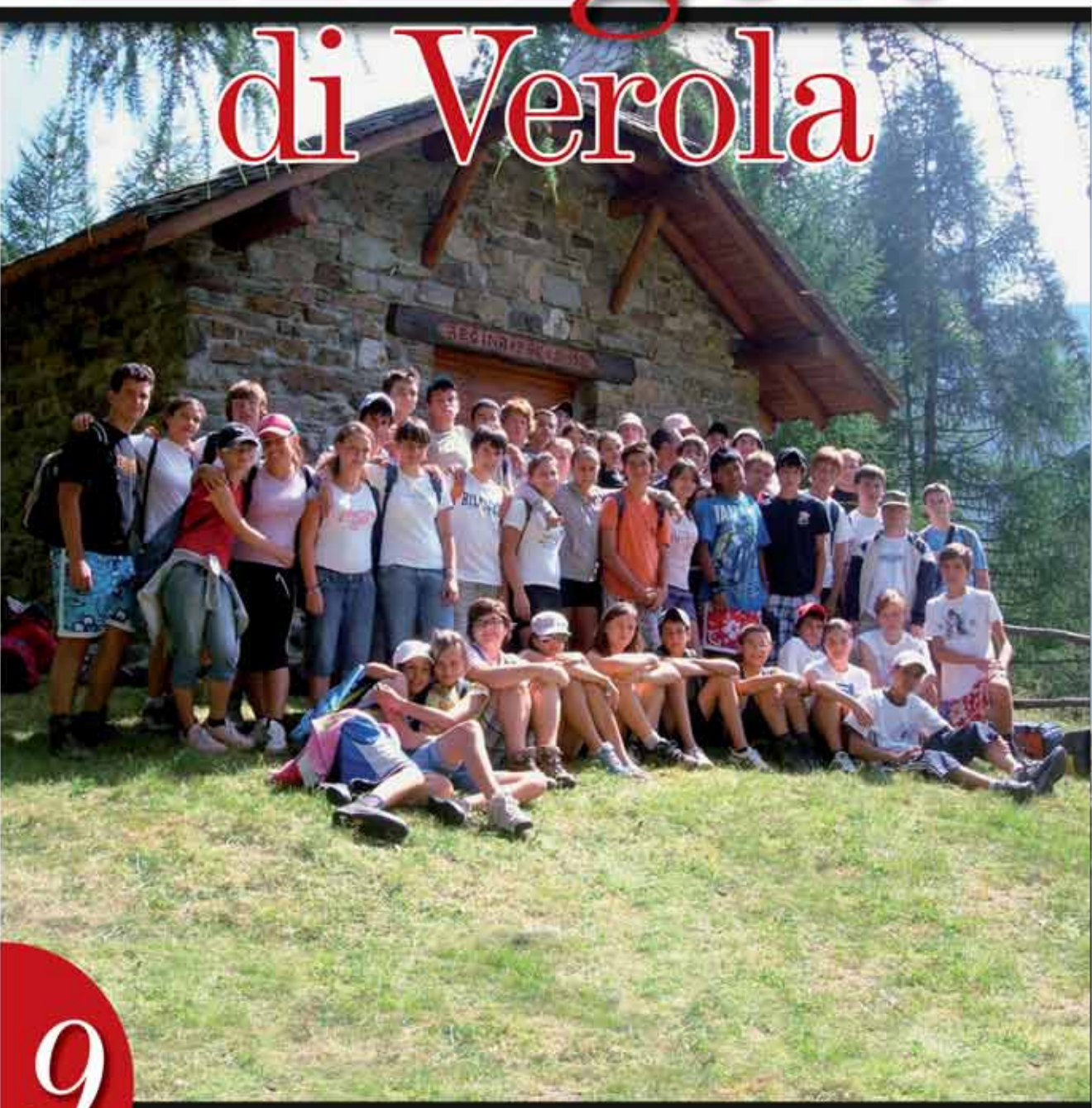
L'Angelo di Verola



9

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXII - n. 9 settembre 2007

In copertina:
Ragazzi del nostro Oratorio,
sede privilegiata del cammino
di iniziazione cristiana

L'Angelo di Verola
Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese
A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:
Sac. Giuseppe Lama
Sac. Valentino Picozzi
Sac. Carlo Civera
Sac. Graziano Tregambe
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 9921196 (abit. don Giuseppe)
030 931475 (abit. don Valentino)
030 9360611 (abit. don Carlo)
333 9346065 (abit. don Graziano)

Abbonamento annuale

Ordinario	20,00
Sostenitore	25,00
Benemerito	30,00
Per spedizione a mezzo posta	18,00
Un numero	2,00

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201
info@litografiabressanelli.191.it

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Il nuovo Vescovo Luciano	4
Non mi vergogno	5
Calendario liturgico	6
Vita parrocchiale	
Iniziazione Cristiana	10
Il Motu Proprio sulla Messa in Latino	11
Relazioni tra ragazzi e ragazze	12
Missionari alla casa di riposo (don Carlo)	14
Un calendario per la parrocchia	15
Caritas parrocchiale	15
Gli 80 anni di mons. Corrini	16
Don Francesco ad Alfianello	16
Suor Emilia ci saluta	18
Ciao Suor Emilia e grazie	19
Briciole Francescane (A. Rossi)	20
Movimento dei Focolari (R. Fontana)	22
I restauri della Basilica (don Luigi)	23
Dall'oratorio	
I Campiscuola	26
Primo Turno	27
Secondo Turno	28
Terzo Turno	29
Volontario al bar	30
Scuola RUM	30
Arte & Cultura	
L'Angelo sul Mondo (don Valentino)	31
Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	32
L'angolo di Massimo (M. Calvi)	33
Una tela di rara bellezza (R. Mor)	34
Letture e formazione (don Valentino)	35
Ricordare: la nostra storia	
Karol Wojtyla nella Bassa	36
Tempi Lontani (G. Pini)	39
Le Nostre Rubriche	
Verola Missionaria	40
Voi che ne pensate? (L. A. Pinelli)	41
Scuola Avviamento Tennis	42
Lo Sport (R. Moscarella)	43
In Memoria di Mirko (R. Moscarella)	44
Varie - Cronaca	
Festa del Volontariato	46
Alcolisti in trattamento (Mariuccia)	47
Auguri nonna Maria	47
Una bella famiglia	48
Radio Basilica (T. Cervati)	48
RBV alla Giornata Azzurra (Enrico)	50
Orario delle farmacie	51
Numeri Utili	51
In Memoria di Andreina	52
Deducibilità delle offerte	52
Anagrafe Parrocchiale	53
Offerte	53

La costruzione del regno di Dio

Termina il periodo estivo. A guardare all'impegno dei cristiani durante questo tempo, sembrerebbe che anche lo Spirito Santo smobiliti: sole, mare, montagna; tutto fermo, tutto in ferie. Invece anche d'estate lo Spirito continua ad operare. Egli guida continuamente la Chiesa e la guiderà sempre, senza sosta, verso quei traguardi che Cristo ha indicato.
Il Papa, per esempio, ha mandato una lettera particolare ai cristiani cinesi: sappiamo quante difficoltà incontrano, quale pericolo di divisione esiste in quella Chiesa. Ancora il Papa ha annunciato un anno particolare nel ricordo di San Paolo (2008-2009), l'apostolo dei pagani. Siamo sempre in attesa del testo conclusivo del Convegno Nazionale di Verona sulla Speranza; siamo invitati a calare nella vita di ogni giorno le esigenze della speranza, così da essere in grado di trasmettere la Fede in un mondo che cambia.
Anche la nostra parrocchia ha accolto con gioia l'annuncio del nuovo Vescovo nella persona di Monsignor Luciano Monari. Attualmente vescovo di Piacenza, sarà in mezzo a noi probabilmente a metà ottobre. Preghiamo per lui, perché sia un pastore secondo il cuore di Cristo, preghiamo per le esigenze della nostra Diocesi. Sicuramente la nostra gratitudine è grande per mons. Giulio Sanguineti, che lascia, per quanto ha operato in mezzo a noi.

Queste vacanze hanno portato anche un cambiamento: suor Emilia Marchesi lascia il suo compito di superiora delle nostre suore e di responsabile della scuola materna "Santa Capitanio"; dopo sei anni viene trasferita a Sant'Angelo Lodigiano. Un grazie vivissimo per quanto ha operato con i piccoli, con i loro genitori, con la nostra comunità. Il nostro grazie è grande: Dio solo la ricompenserà degnamente. L'augurio a lei per il nuovo servizio. Un augurio sincero e cordiale e il nostro benvenuto per la nuova superiora suor Laura Brognoli. Già conosce l'ambiente e in un certo senso è facilitata nel suo compito.

Il nuovo anno pastorale

Guardando al nuovo anno pastorale che si apre, mi sembra doveroso proporre e richiamare due grossi impegni che ognuno di noi deve tener presenti.

Il primo: Inizia il nuovo piano di Iniziazione Cristiana per i fanciulli e i ragazzi. I bambini del primo anno, soprattutto i loro genitori, ma anche tutta la comunità, sono invitati a fare un cammino di approfondimento e di accompagnamento nella Fede. Se non sarà così per tutti sarà un'occasione mancata. È una tappa importante nel cammino della Comunità.

Il secondo: sarà riscoprire che nella Fede siamo diventati una comunità, la Chiesa; noi esperimentiamo ogni giorno la difficoltà a superare i vari individualismi personali e di gruppo per essere veramente famiglia, popolo di Dio. Nei Centri di Ascolto, nelle catechesi via radio ma, soprattutto, nella vita concreta di ogni momento, cercheremo di maturare questa dimensione.

Procede il lavoro di sistemazione della Basilica: di pari passo deve continuare il lavoro interiore per costruire sempre di più la nostra comunità.

Buona ripresa.

Don Luigi

Mons. Luciano Monari è il nuovo Vescovo di Brescia

L'annuncio di Mons. Francesco Beschi dato in Brescia il 19 luglio scorso

Cari fratelli e sorelle, il santo Padre ha accolto la rinuncia del nostro vescovo Giulio e nominato vescovo di Brescia mons. Luciano Monari.
Originario della Diocesi di Reggio Emilia è attualmente Vescovo di Piacenza - Bobbio. Benediciamo il Signore per la sua benevolenza e ringraziamo Papa Benedetto per aver premurosamente provveduto alla guida della nostra Diocesi.
Il nostro pensiero e la nostra preghiera possono abbracciare contemporaneamente il Vescovo Giulio al quale manifestiamo il nostro affetto e la nostra profonda riconoscenza e il Vescovo Luciano che salutiamo, grati per aver accettato questa nuova missione. Mentre su di lui si concentra l'attesa, lo vogliamo rassicurare dell'intensità della nostra preghiera e della fede con cui ci disponiamo ad accoglierlo.
La memoria si estende alla sua famiglia, alla sua Diocesi natale e alla Diocesi di Piacenza - Bobbio che ha servito fino ad oggi. Il suo profondo amore e la sua preparazione speciale relativamente al grande dono della Parola di Dio nella Santa Scrittura è uno stigma che lo ha fatto conoscere in tante Diocesi italiane.
La fiducia di molti Vescovi è stata confermata dalla sua elezione a Vice Presidente della Conferenza episcopale italiana per l'Alta Italia. Insieme a monsignor Giulio, a monsignor Foresti, a monsignor Olmi, a tutti i Vescovi bresciani, ai sacerdoti, alle persone consacrate, ai laici, uomini e donne, particolarmente ai giovani e ai bambini, desidero manifestare la nostra gioia profonda e il benvenuto più sentito, unito alla preghiera che più intensa sale a Dio in questo tempo.
Il Vescovo Giulio ci accompagnerà in questo tempo di preparazione come amministratore apostolico della Diocesi.
Fraternamente

+ Francesco Beschi
Vescovo ausiliare

Non mi vergogno del Vangelo

Il primo saluto alla Diocesi Bresciana del nuovo Vescovo

Al presbiterio della Chiesa bresciana insieme con il vescovo Giulio e l'ausiliare Francesco. A tutti i credenti in Cristo della Chiesa di Brescia.

Con gioia e riconoscenza ho accettato la nomina del Papa a vescovo della Chiesa bresciana. Ora prego il Signore che mi aiuti a vivere questa scelta come atto di amore. Amore a Lui, anzitutto, perché il servizio pastorale nasce sempre dall'amore concreto per Gesù. Con le parole di Pietro gli dico: *"Signore, tu sai tutto; tu sai che, nonostante le mie debolezze, e forse ancor più proprio per queste, ti amo".* Mi doni il Signore di vivere il ministero pastorale in piena obbedienza a Lui: *"Pasci i miei agnelli... le mie pecore."* So bene che la Chiesa bresciana appartiene al Signore; che Lui è il vero e unico pastore perché ha dato la vita per le sue pecore: di Lui desidero solo essere un piccolo segno trasparente poiché vengo non per realizzare un mio progetto, ma come mandato.

Nello stesso tempo chiedo al Signore che mi doni un autentico amore per ciascuno di voi, fratelli carissimi, presbiteri, diaconi, religiosi, laici tutti, un amore che sia pronto a servire senza recriminazioni e senza rimpianti.

Ripeto con convinzione le parole di san Paolo ai Corinzi: *"Noi non intendiamo fare da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia, poiché nella fede voi siete già saldi"* (2 Cor 1, 24). Proprio così. Il Signore mi ha reso partecipe della sua gioia e mi manda per confermare in tutti voi, fratelli carissimi, la consolazione e la speranza che vengono dal suo amore.

Ne abbiamo un bisogno immenso. Nonostante le apparenze, infatti, fatichiamo anche solo a comprendere che cosa sia la gioia e dove la si possa davvero trovare. Inseguiamo chimere, sogniamo piaceri senza limiti, poi ci troviamo ad aver bisogno di anestetici che tradiscono la nostra tristezza. Vorrei, fratelli carissimi, cercare insieme con voi la gioia che viene non dal possesso di molte cose, non dalla conquista di posti di prestigio, ma dalla costruzione di relazioni rispettose, amicali, fraterne secondo la logica del Vangelo. Se Gesù ha ragione, infatti, la gioia non sta nel liberarsi da tutti i pesi, ma nel portare i pesi gli uni degli altri, nel vivere gli uni per gli altri.

Lascio una Chiesa alla quale sono immensamente affezionato: la chiesa piacentina-bobbiese mi ha accolto con grande disponibilità dodici anni fa e mi ha insegnato con pazienza a essere vescovo. Le sono grato e porto nel mio cuore una memoria incancellabile dei volti, delle persone, delle esperienze vissute. Vengo a una Chiesa per me nuova, che conosco però come Chiesa di grande tradizione cristiana, la chiesa di Paolo VI. Sono consapevole dei limiti che porto con me e vengo quindi con un po' di timore. Ma vengo con grande libertà; non ho fatto nulla per avere questo servizio e posso quindi fare appello alla fedeltà del Signore; lui mi manda e sarà lui a guidarmi e a sostenermi. Mi affido alla vostra preghiera e alla vostra bontà. In particolare saluto con affetto mons. Sanguineti che in questi anni ha servito la diocesi con tutto il suo amore e la sua testimonianza di fede. Saluto mons. Beschi, vescovo ausiliare: dovrà proprio aiutarmi a conoscere la Chiesa bresciana. Saluto con rispetto grande il presbiterio, i diaconi, i religiosi e le religiose; so che l'efficacia del mio ministero dipende soprattutto da loro. Dio ci benedica e ci doni coraggio nel cammino non facile ma entusiasmante che abbiamo davanti.

"La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi."

+ Luciano Monari

Piacenza, 19 luglio 2007

settembre

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.30 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 20.00 solo il giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30 eccetto la domenica	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

a) Da sabato 1 settembre riprende la celebrazione della S. Messa vespertina delle 18.30, eccetto il giovedì;
b) In Basilica vengono riprese le celebrazioni delle sante Messe festive delle ore 9.30 e 11.00;
c) In S. Rocco la S. Messa festiva è posticipata alle ore 9.00;
d) Nella chiesa di S. Anna - Breda Libera - la S. Messa festiva è posticipata alle ore 10.00 e riprende la celebrazione della Santa Messa il giovedì alle 20.00

2 Domenica **XXII del tempo ordinario** *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Disse il Signore: Quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi e sarai beato perché non hanno da ricambiarti; riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti...". (Lc 14,13-14)**

Sante Messe con orario festivo
Attenzione: in oratorio si ricevono le iscrizioni al catechismo

ore 18.15 Vespri

6 giovedì Primo del mese - Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00

7 venerdì Primo del Mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore. **Si porta la S. Comunione agli ammalati**

8 sabato Natività della B.V. Maria. Festa di Maria Bambina
ore 7.00 la santa Messa sarà celebrata nella cappella delle Reverende Suore

9 Domenica **XXIII del tempo ordinario** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Disse il Signore: Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo...". (Lc 14, 27)**

Sante Messe con orario festivo
ore 9.30 La santa Messa, tempo permettendo, viene celebrata all'Oratorio a conclusione del Grest e per l'apertura del nuovo anno oratoriano, in occasione della "Festa dell'Oratorio"
ore 12.00 Battesimi
ore 18.15 Vespri

14 venerdì Esaltazione della Santa Croce - festa (proprio del salterio)
ore 18.30 Santa Messa al Crocifisso di via Circonvallazione (in caso di pioggia in Basilica)

15 sabato Beata Vergine Maria Addolorata
Sante Messe con orario feriale

16 Domenica **XXIV del tempo ordinario** *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato...". (Lc 15, 31-32)**

Sante Messe con orario festivo
Festa del Volontariato in Piazza Libertà
ore 9.30 Santa Messa in Basilica per tutti i volontari
ore 18.15 Vespri
ore 18.30 S. Messa in suffragio di tutti i Prevosti e di tutti i sacerdoti defunti che hanno operato nella nostra Parrocchia

23 Domenica **XXV del tempo ordinario** *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Disse il Signore: Nessun servo può servire due padroni; o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a Mammona...". (Lc 16, 13)**

Sante Messe con orario festivo
ore 18.15 Vespri

27 giovedì S. Vincenzo de' Paoli, patrono delle omonime conferenze per i poveri. Sante Messe con orario feriale

29 sabato S.s. Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele. Festa
Sante Messe con orario feriale

30 Domenica **XXVI del tempo ordinario** *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti, sarebbero persuasi...". (Lc 16, 31)**

Sante Messe con orario festivo
Inizio dell'Anno Catechistico
ore 16.00 Suore: Incontro con l'Azione Cattolica Adulti
ore 18.15 Vespri

ottobre

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.30 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 20.00 solo il giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30 eccetto la domenica	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

1) Mese Missionario - La Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli propone di dedicare le domeniche di ottobre all'idea missionaria. La giornata missionaria in senso stretto è sempre la penultima domenica di ottobre. La prima domenica è la giornata di preghiera, la seconda del sacrificio, la terza della vocazione, la quarta dell'offerta e l'ultima del ringraziamento.

2) Mese del Rosario - Questo mese propone il pio esercizio del Santo Rosario del quale parlano ampiamente la terza parte della esortazione apostolica "Marialis Cultus" di Papa Paolo VI e il documento di Papa Giovanni Paolo II sul santo Rosario. Il Rosario sarà proposto ogni giorno prima delle sante Messe delle ore 9.00 e delle ore 18.30.

È auspicabile che nelle nostre famiglie ritorni questa pia pratica che nel passato, anche recente, costituiva la preghiera per eccellenza.

1 lunedì **Santa Teresa di Gesù Bambino**

4 giovedì S. Francesco d'Assisi. Patrono d'Italia. Festa. Sante Messe con orario feriale
Primo del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00

5 venerdì Primo del Mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore
Si porta la S. Comunione agli ammalati

SETTIMANA MARIANA

7 Domenica **XXVII del tempo ordinario** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Disse il Signore: Così anche voi quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili abbiamo fatto quanto dovevamo fare...". (Lc 17, 10)**

Sante Messe con orario festivo
ore 15.00 **Celebrazione per gli anziani e gli ammalati con la possibilità di ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Infermi**
ore 18.15 Vespri

8 lunedì **ore 20.30: In Basilica: Centro di Ascolto Comunitario**

13 sabato Vigilia della Solennità della Beata Vergine Maria del Santo Rosario
ore 15.30 Confessioni per i ragazzi e gli adulti
ore 18.30 **Festa degli anniversari di Ordinazione sacerdotale**

14 Domenica **XXVIII del tempo ordinario** *(IV settimana del salterio)*
Solennità della B.V. Maria del S. Rosario

Dal Vangelo **"...Gesù osservò: non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a rendere gloria a Dio all'infuori di questo straniero? - e disse - Alzati e va', la tua fede ti ha salvato!..". (Lc 17, 17-19)**

Sante Messe con orario festivo
ore 11.00 S. Messa
ore 16.00 S. Messa solenne seguita dalla processione in onore della Madonna del Rosario
È sospesa la Messa vespertina delle ore 18.30

Nuova Iniziazione Cristiana: si comincia...

Come dovrebbe essere ormai noto a tutti, in quest'anno pastorale 2007-2008 parte il nuovo piano di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Ogni mese verranno proposte alcune riflessioni attraverso l'Angelo, nella speranza che il lavoro sia utile, non solo ai genitori, ma a tutta la comunità.

1. Perché comunicare la fede ai figli?

Noi riteniamo importante trasmettere la fede ai figli, riteniamo che la fede sia tra le cose buone da dare. **Ma che cosa è per noi la fede?**
Che cosa riteniamo di dare ai nostri figli per aiutarli nel cammino di iniziazione cristiana?
Fede è credere in un Dio che è sempre a favore dell'uomo.
Certo noi pensando a Dio, parlando di Dio agli amici, vediamo come di Lui abbiamo idee diverse. Possiamo in poche parole addentrarci in questo problema che è sicuramente complesso.
Se partiamo dalla Bibbia incontriamo subito un Dio che dona, che dona tutto: la vita, la terra in cui vivere e la legge per vivere. È un Dio che non si confonde con l'uomo, ma è un Dio per l'uomo.
Fin dall'inizio questa idea di Dio viene intaccata e travisata: Dio non è credibile. È colui che teme che l'uomo diventi come lui. Se tu credi, dice il demonio, sarai schiavo; se tu non credi sarai libero. Il Dio del demonio è un Dio che schiaccia l'uomo.
L'idea giusta, vera di Dio è quella di un Dio che è per l'uomo. È ateo chi crede all'idea del demonio. Per noi cristiani allora credere è accogliere quanto Gesù ci insegna al riguardo. Noi crediamo in un Dio che è totalmente dalla parte dell'uomo da farsi uomo in Gesù, suo testimone, suo inviato. Vivendo tra noi come un fratello, praticando la fraternità, ci insegna a rivolgerci a Dio chiamandolo **Padre** e a stare in piedi davanti a Lui, in piena fiducia. Gesù che diventa uomo, conferma l'innalzamento della dignità umana; tale dignità è certa dal momento che Dio diventa uno di noi. La fede si basa su un duplice movimento, di Dio verso l'uomo e dell'uomo verso Dio. Dio si fa prossimo dell'uomo: così l'uomo diventa completo. *"La gloria di Dio è l'uomo vivente"* dice Sant'Ireneo. Un Dio che falsifica l'uomo è un idolo, un falso dio. Il cristiano non crede in un Dio che non sia per l'uomo.

È una prima riflessione proposta a tutti i genitori dei bambini del primo anno, ma anche a tutti gli adulti. È un'occasione per rivedere la nostra fede.

Don Luigi

(continua)

Il Motu Proprio di Benedetto XVI sulla Messa il latino

Sollecitudine per l'unità della Chiesa

Al termine dell'incontro dedicato al Motu proprio sull'uso della liturgia romana anteriore al Concilio Vaticano II, Benedetto XVI ha voluto illustrare personalmente i motivi che lo hanno mosso a promulgare questo testo. Come primo e principale di tali motivi il Papa ha indicato la **sollecitudine per l'unità della Chiesa,** unità che sussiste non solo nello spazio ma anche nel tempo e che non è compatibile con fratture e contrapposizioni tra le diverse fasi del suo sviluppo storico. Papa Benedetto ha ripreso cioè il contenuto centrale del suo discorso del 22 dicembre 2005 alla Curia Romana nel quale, a 40 anni dal Concilio, ha proposto come chiave d'interpretazione del Vaticano II non *"l'ermeneutica della discontinuità e della rottura",* bensì quella *"della riforma, del rinnovamento nella continuità dell'unico soggetto-Chiesa"...* Nella lettera ai vescovi con cui accompagna e mette nelle loro mani il Motu proprio, Papa Benedetto scrive che la ragione positiva che lo ha indotto a pubblicarlo è quella di giungere ad **una riconciliazione interna nel seno della Chiesa:** egli ricorda espressamente come, guardando alle divisioni che nel corso dei secoli hanno lacerato il Corpo di Cristo, si abbia "continuamente l'impressione che, in momenti critici in cui la divisione stava maturando, non è stato fatto il sufficiente da parte dei responsabili della Chiesa per conservare o conquistare **la riconciliazione e l'unità".** Da qui deriva per noi un obbligo: fare tutti gli sforzi, affinché a tutti quelli che hanno veramente il desiderio dell'unità, sia reso possibile di **restare in quest'unità o di ritrovarla nuovamente".** Solo ponendosi su questa lunghezza d'onda si può coglier davvero il senso del Motu proprio e si può metterlo in pratica in maniera positiva e feconda. In realtà, come il Papa ha spiegato abbondantemente nella sua lettera, non è fondato il timore che venga intaccata l'autorità del Concilio e messa in dubbio la riforma liturgica o che venga sconfessata l'opera di Paolo VI e di Giovanni Paolo II. **Il messale di Paolo VI rimane** infatti la **forma "normale ed ordinaria della liturgia eucaristica",** mentre **il messale Romano anteriore al Concilio può essere usato come "forma straordinaria";** non si tratta, precisa il Papa, di "due Riti" ma di un duplice uso dell'unico e medesimo Rito romano. Giovanni Paolo II, inoltre, già nel 1984 e poi nel 1988, aveva consentito l'uso del Messale anteriore al Concilio, per le medesime ragioni che muovono ora Benedetto XVI a fare un passo ulteriore in questa direzione. Tale passo ulteriore non è del resto a senso unico. Esso richiede una volontà costruttiva e una condivisione sincera dell'intenzione che ha guidato Benedetto XVI, non solo a **quella larghissima maggioranza dei sacerdoti e dei fedeli** che si trovano a proprio agio con la riforma liturgica seguita al Vaticano II, **ma anche a coloro che rimangono profondamente attaccati alla forma** precedente del Rito romano. In concreto, **ai primi** è richiesto di non indulgere nelle celebrazioni a quegli arbìtri che purtroppo non sono mancati e che oscurano la ricchezza spirituale e la profondità teologica del Messale di Paolo VI. **Ai secondi** è richiesto di **non escludere per principio** la celebrazione con il Messale di Paolo VI, manifestando così concretamente la propria **accoglienza al Concilio.** In tal modo si eviterà il rischio che un Motu proprio emanato per **unire maggiormente la comunità cristiana** sia invece utilizzato per dividerla.

Dal commento di Camillo Ruini
a cura di D. Carlo

In merito alle relazioni tra ragazzi e ragazze

a cura di don Giuseppe

È una riflessione che mi viene spontanea nel corso dell'estate, in quanto le vacanze e le ferie estive costituiscono un'occasione d'incontro con tante persone, delle quali ognuna ha la propria mentalità e il proprio modo di parlare e di fare, spesso assai diverso dal nostro modo di pensare e agire. Notiamo poi che le vacanze e le ferie, mentre per molti sono un periodo di meritato riposo e di crescita umana, per altri, specialmente i giovani, diventano un tempo di pigrizia, di dissipazione, di trascuratezza ad alcuni doveri, compresi quelli religiosi. Soprattutto gli adolescenti e i giovani d'ambo i sessi tendono, in questo periodo, a "lasciarsi andare", a un rilassamento morale. Ragazzi e ragazze di varia provenienza, di diversa estrazione sociale e culturale, con alle spalle una formazione ed educazione spesso opposte, con una sensibilità religiosa ed etica non di rado eterogenea, con un'età e problemi diversi gli uni dagli altri.., si trovano, si conoscono e, con estrema facilità, intessono rapporti amichevoli. E fin qui nulla di strano o di male; anzi, ben vengano le occasioni per socializzare, per dialogare, per fraternizzare e divertirsi onestamente con tanti nuovi amici ed amiche. Logicamente, se non si vuol rischiare di perdere la propria identità di ragazzi o giovani cristiani bisogna avere occhi ben aperti nello scegliere e frequentare antiche e nuove amicizie. È poi normale che, a seconda dell'età, tra ragazzi e ragazze sorgano simpatie e innamoramenti. Ciò che, invece, è negativo e dovrebbe preoccupare qualsiasi educatore cosciente della propria missione formativa (vuoi il Sacerdote, vuoi i genitori), è l'atteggiamento banale ed equivoco, o palesemente immorale, di parecchi di questi rapporti. Molti adolescenti e giovani, suggestionati dalla propaganda pansessualistica della televisione, di internet, di spettacoli e canzoni.., finiscono per imitare, più o

meno consapevolmente, determinati modelli di comportamento. Ora, un giovane o una signorina cattolici, che si sentono chiamati da Dio a sposarsi e a formare una famiglia com'Egli l'ha istituita, non possono condividere e accettare certe teorie e taluni comportamenti peccaminosi, dissacratori del vero amore tra uomo e donna, contrari all'insegnamento di Cristo e della sua Chiesa. Si tratta per lo più di idee e mode pagane, materialistiche, edonistiche, consumistiche, utilitaristiche, che, negando Dio, rifiutano ogni principio e valore dell'insegnamento evangelico. E i frutti di tali teorie sono il divorzio, l'aborto, i contraccettivi, il libero amore con rapporti sessuali prima e fuori del Matrimonio, eccetera. Ma allora che senso ha definirsi "cattolici", se si approvano e si attuano simili aberrazioni? Forse il discorso si fa rovente, ma il mio scòpo è quello di convincere ragazzi e ragazze a intrattenere delle relazioni tra loro in maniera seria, pura, serena. Nel parlare e trattare fra loro, non scendano in volgarità, in compromessi, in indecenze, in esibizionismo sfacciato, col pretesto della libertà e dell'emancipazione dai tabù, che in realtà diventa conformismo e schiavitù. Le stesse manifestazioni affettive, che possono scambiarsi fra loro a livello di amicizia o di fidanzamento, siano sempre improntate a sincerità di sentimenti, a rispetto vicendevole, a dignità, a pudore, a prudenza, tanto in pubblico che in privato. Certamente spetta soprattutto ai genitori vigilare sul comportamento dei figli in questo settore. Tocca a loro abituarli ad un retto uso della libertà, all'autocontrollo, alla responsabilità, al dialogo sincero, parlando ad essi con chiarezza, illustrando loro certi rischi e pericoli, abituandoli a rincasare nell'orario concordato assieme... È saggio dare loro fiducia, ma si pretenda che questa non venga tradita. Non è certo prudente lasciarli vagare, da soli, come fidanzati, in tutte le ore della notte, o lasciarli andare da soli in vacanza. Resta sempre vero che l'occasione fa l'uomo ladro, e che la paglia, vicino al fuoco, brucia. E, se alcuni adolescenti e giovani mi volessero obiettare: *"Che facciamo di male?"*, oppure: *"In che mondo vive lei?"*, risponderei loro che la Parola di Dio non cambierà mai; che i Comandamenti di Dio, il Vangelo e l'insegnamento della Chiesa, in fatto di fede e di morale, resteranno i medesimi sempre e ovunque. Un cattolico coerente mantiene ad ogni costo la propria identità. Perciò si sforza di giudicare e di vivere anche la sessualità, l'amore tra uomo e donna, il fidanzamento, il matrimonio e la famiglia (con tutte le relative questioni morali) alla luce della propria fede. L'argomento è più che mai attuale e richiederebbe di essere approfondito con tutte le componenti interessate, magari con un relatore specializzato nel settore. Per parte mia, avvalendomi di una pluriennale esperienza come Parroco, ho cercato di esporre, in merito, quanto il "buon senso" m'ha suggerito.

Desidero concludere, ricordando ai nostri adolescenti e giovani alcune espressioni che Mons. Bruno Foresti, Vescovo emerito di Brescia, rivolse ad essi, parecchi anni or sono, durante un raduno giovanile sul Monte Guglielmo: *"...Oggi la virtù della castità è derisa e snobbata come residuo d'antiquariato o pratica di minorati. Gesù, invece, ci dice che solo i puri di cuore vedranno Dio. Ma, per riuscire, nel mondo d'oggi, ad essere puri nel pensiero, nel cuore e nelle azioni, occorre un "autentico eroismo", frutto di autocontrollo, di occasioni pericolose evitate, di donazione generosa a Cristo e ai fratelli, ma soprattutto di amore vitale a Gesù eucaristico, di riconciliazione sacramentale spesso ricevuta, di preghiera e di direzione spirituale...."*.

Don Giuseppe

Ottobre, mese missionario

Missionari del Vangelo ...anche dalla Casa di Riposo

Tutti sappiamo che i missionari, abbandonano la loro terra per andare ad annunciare il Vangelo in terre lontane, a popoli che non conoscono. Essi hanno una cultura, una religione, una tradizione diversa dalla nostra! Ma pochi sanno che gli anziani possono partecipare all'attività missionaria.

Come?

Vi ricordate quella storiella: una persona anziana e piena di dolori che va al mercato per vendere i suoi dolori? Ma che c'entra questa storiella con i missionari? C'entra, c'entra!!! Come possiamo partecipare all'attività missionaria? Offrendo la nostra preghiera, i nostri dolori e sofferenze! Dice il Papa: *"Il valore salvifico di ogni sofferenza umana scaturisce dal sacrificio salvifico di Cristo sulla croce, che chiama le membra del suo corpo mistico (noi che siamo cristiani) ad associarsi ai suoi patimenti. Con tale offerta i malati e gli anziani diventano anch'essi missionari".* (Rm n. 78)

Pertanto recita ogni mattina questa preghiera che ti suggerisco:

"Signore Gesù tu hai voluto sperimentare durante la tua vita terrena la fatica, il dolore. Hai accettato di stendere le tue braccia sulla croce, hai offerto il tuo corpo e versato il tuo sangue, segno del tuo amore per l'umanità. Sei il Crocifisso ma sei anche il risorto, sei la speranza di vita piena. Contemplandoti crocifisso, voglio unire alle tue le mie sofferenze, fisiche e morali. perché anch'io possa essere con te un annunciatore del regno di Dio.., in particolare ti offro me stesso per la Chiesa e per i missionari che in ogni parte del mondo annunciano e testimoniano la tua parola. Amen".

Se al mercato nessuno compra i nostri dolori, c'è uno che li compra: Gesù. Offriamoli a lui.
In cambio ci promette tanta felicità. Lui è di parola.

Don Carlo

Un calendario per la Parrocchia

Lettera ai gruppi e alle associazioni

Carissimi, dall'ultima riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale è emersa l'utilità e l'esigenza di coordinare meglio le iniziative delle varie realtà ecclesiali della nostra Parrocchia; questo per evitare sovrapposizioni e, soprattutto, per favorire la crescita dello spirito di comunione tra di noi.
Si è pensato di realizzare, pertanto, un calendario annuale unico, da gennaio a dicembre 2008, dove siano inserite le varie iniziative dei gruppi e gli appuntamenti comunitari.

Siamo pertanto a chiedervi di farci pervenire in canonica o in radio, o via fax al n. 030932464 oppure ancora via e-mail: **parrocchia@verolanuova.com** le date di queste attività entro la domenica 23 settembre, comprendendo anche le date fino a dicembre 2007.
Il calendario verrà dato a tutte le famiglie attraverso il bollettino parrocchiale e pubblicato nel sito internet della parrocchia: **www.verolanuova.com**

Ovviamente, fateci conoscere in particolare le date di quelle attività con le quali i gruppi e le associazioni intendono coinvolgere tutta la comunità.

Vi ringraziamo della collaborazione e vi auguriamo buon lavoro.

Don Luigi, i Sacerdoti
e il Consiglio Pastorale.

Nota bene: *Per i mesi restanti del 2007, il calendario verrà esposto alle porte delle chiese e pubblicato nel bollettino.*

Caritas per la salute mentale

È un bene per tutti la salute mentale come la salute fisica, non sono divise ma interdipendenti, eppure quanta più paura fa la malattia mentale? E perché ci fa così paura?
Le idee che ci facciamo sulla mente (psiche), ci toccano molto da vicino, perché investono le radici della nostra identità, della nostra storia.
Inoltre, le conoscenze scientifiche sulla natura dei disturbi mentali sono incerte.
I pregiudizi sono i primi strumenti, quasi una piccola teoria già pronta e basata su luoghi comuni, con cui riempiamo queste incertezze e difendiamo istintivamente noi stessi. Quando c'è una sofferenza mentale il pregiudizio si accentua. Il malato mentale diventa così "il matto", l'altro, il diverso.
La sofferenza mentale è una realtà scomoda su cui si cerca di tacere sia con se stessi che con gli altri. Così ai tanti problemi della sofferenza si aggiunge anche quello del silenzio e della solitudine. Uno schermo pesante e opaco che allontana chi soffre dagli altri e da se stesso.

Quando riusciamo a toglierci la maschera avviene l'incontro, si apre la possibilità di "camminare insieme", di affrontare la vita con le nostre sofferenze e le nostre gioie.
Non abbiamo bisogno di allontanarci dalla nostra comunità per incontrare e condividere le sofferenze che provoca una malattia mentale, a volte basta ascoltare chi ci è vicino, guardare dentro noi stessi, porci domande sul senso della nostra vita, sulle nostre paure, sulla nostra solitudine, sulle nostre capacità di costruire e vivere relazioni di amore autentico.
L'esperienza della malattia e della sofferenza **può diventare** un momento di riscoperta di noi stessi e di intensa crescita umana. In altre parole una **scuola di vita per chi la vive e per chi sta accanto.**
Un'occasione, per la comunità cristiana che sa mettersi in ascolto e "camminare insieme" a chi soffre, di conversione spirituale.
Nessuno in questo campo ha solo da dare o da ricevere.
La solidarietà è sempre nel segno della reciprocità e dell'interdipendenza. Non si cresce e non si matura nella solitudine, ma soltanto in una relazione con gli altri, con le persone che incontriamo, soprattutto se fragili e deboli.
Si impara molto dalla vita degli altri, basta saper ascoltare, interrogarsi, cercare le risposte. A volte non ci sono risposte e allora si può imparare a convivere con la malattia, a **vedere oltre** lo star bene o lo star male, a vedere l'amore di chi ci sta vicino, ad impegnarci per amare chi ci è vicino.
Nel tessuto quotidiano della nostra vita, nella nostra comunità, nelle nostre famiglie si incontrano le domande, le ansie, i bisogni della cura della salute. È in questa realtà concreta che si vivono le situazioni di malattia, di sofferenza, di servizio sociale e sanitario. Tutti nella comunità cristiana siamo

chiamati a prendere coscienza di queste diverse situazioni, per conoscerle, interpretarne insieme i bisogni, per rispondervi con una **responsabilità condivisa.** L'ambito della cura della persona **può diventare** un'autentica scuola in cui ciascuno sperimenta di avere molto da imparare dagli altri e molto da donare agli altri. Ciascuno con propri compiti, competenze e responsabilità, da attuare non isolatamente ma **Insieme.**
Perché, come ci insegna Ron Coleman, persona malata di schizofrenia, il "viaggio" verso la guarigione non può avvenire in isolamento; guarigione vuol dire interezza, e nessuno può essere intero se è isolato nella comunità in cui vive.
Inoltre, come sostiene Zygmunt Bauman *"la qualità umana di una società dovrebbe essere misurata a partire dalla vita dei più deboli fra i suoi membri"* e noi tutti ne siamo responsabili.

Ivana Ferrazzoli
Gruppo Caritas Parrocchiale

Auguri a Don Luigi Corrini

Monsignor Luigi Corrini, prevosto emerito di Verolanuova, il prossimo 26 settembre, festeggerà il suo ottantesimo compleanno. Nato a Seniga nel 1927, venne ordinato sacerdote il 14 giugno 1953. Prima di essere nominato Prevosto di Verolanuova fu collaboratore parrocchiale a Bassano e a Leno dove tutt'ora riesiede. L'Angelo di Verola, a nome di tutti i verolesi, coglie l'occasione per un ricordo filiale, cordiale e grato per quanto ha realizzato in mezzo a noi nel corso dei 28 anni del suo parrocchiato. La nostra comunità lo festeggerà in modo particolare il prossimo 14 ottobre quando, nella festa della Madonna del Rosario, don Luigi presiederà la celebrazione della Santa Messa e la processione mariana. Nel frattempo gli porgiamo i nostri più sentiti auguri.

...Ma don Luigi (Corrini) non se ne sta con le mani in mano. A pag. 36 di questo numero dell'Angelo, pubblichiamo la bella intervista da lui rilasciata in occasione delle celebrazioni a ricordo della vacanza estiva che Karol Wojtyla, il futuro Papa Giovanni Paolo II, trascorse a Seniga nel 1947.

Don Francesco Checchi è inviato ad Alfianello

Il nostro diacono permanente, don Francesco Checchi, è stato destinato dal Vescovo al servizio della parrocchia di Alfianello. Prenderà servizio dal 16 di settembre. Noi lo ringraziamo per il contributo che ha dato qui in mezzo a noi nel Consiglio Pastorale Parrocchiale, nella preparazione delle coppie per il battesimo dei figli, per il servizio liturgico con l'omelia domenicale. Ma il ringraziamento più grande è per l'esempio che ci dà con il **sì** alla sua vocazione. Insieme al grazie, l'augurio più cordiale per la nuova destinazione. La nostra parrocchia lo saluterà con gioia in particolare la domenica 9 settembre e lo accompagnerà nella preghiera. Nelle nostre comunità cresca sempre più il servizio della carità, nascano e crescano

tante vocazioni per i diversi ministeri, per il vero bene dei fratelli. Di nuovo auguri vivissimi.

Don Luigi

Una nuova destinazione per Suor Emilia

Suor Emilia Marchesi, superiora delle Suore di Carità, le nostre amate suore di "Maria Bambina" e responsabile della Scuola Materna "Capitanio", lo scorso mese di agosto è stata trasferita nella comunità di Sant'Angelo Lodigiano. La nostra comunità l'ha salutata e ringraziata domenica 19 agosto con una intensa celebrazione Eucaristica e con un simpatico momento conviviale.
Anche da "L'Angelo di Verola" risuona un grazie grande per quanto suor Emilia ha compiuto in questi anni, insieme alle sue consorelle. Quanto bene fanno per la nostra comunità!
Ancora un grazie grande e un augurio sincero per il servizio nella nuova destinazione.

Un augurio sincero va anche a Suor Laura Brognoli, che già conosciamo, che è stata nominata nuova superiora; le assicuriamo tutta la nostra collaborazione. Il nostro benvenuto a suor Paola Filippini che arriva tra noi da Romano di Lombardia.

Ancora grazie, a tutte le nostre suore.

Don Luigi

Pubblichiamo alcune immagini del saluto a suor Emilia

Ciao Suor Emilia e grazie di tutto

In un caldo pomeriggio di luglio entro alla scuola materna per prendere mio figlio. Appena varcato il portone di Via Dante mi si presenta una scena stupenda che non vedevo da tanto tempo.

Il cortile delle Suore è un brulicare di bambini e ragazzi colorati e rumorosi. Si sta tenendo lo spettacolo finale della Scuola RUM, quindi ci sono anche le mamme e le nonne che assistono, i fratellini più grandi e più piccoli, le signore che hanno insegnato i segreti di ago e filo e, naturalmente, ci sono anche loro, le nostre suore. Sono accaldate e giustamente stanche: hanno alle spalle un anno pastorale impegnativo con la casa sempre aperta ai bisogni della comunità... e l'estate... è appena cominciata!

A quella vista mi viene spontaneo un pensiero e dico alla Superiora: *"Questo cortile farà gioire in cielo Santa Bartolomea!",* la fondatrice dell'Istituto delle Suore di Maria Bambina.

Suor Emilia mi risponde con un sorriso e non aggiunge altro perché sa cosa voglio dire con quelle parole. Sa che dentro la mia frase c'è tutta la gratitudine verso le Suore per quello che hanno fatto per me personalmente e per la comunità intera in questi anni di presenza costante, generosa e talvolta nascosta.

Sa anche che le mie parole nascondono la sottile preoccupazione che un giorno quel cortile possa restare muto. In questi anni il numero delle suore è andato via via diminuendo per la crisi di vocazioni e ogni volta che una di loro lascia Verola per un altro incarico temo sempre che non venga mandata da noi una nuova sorella che ne prende il posto.

Come sarebbe il nostro paese senza di voi, care Suore di Maria Bambina? In questo momento non voglio pensarci! Voglio essere ottimista ed accompagnare con un saluto di incoraggiamento Suor Emilia che inizia a Lodi una nuova avventura obbedendo al comando di Bartolomea: *"Andate là dove maggiore è il bisogno".*

Ciao Suor Emilia e grazie di tutto.

Una mamma
della scuola materna

briciole francescane

Assisi, la città della pace

Pellegrinaggio dal 22 al 24 giugno

a cura della Fraternità Santa Chiara

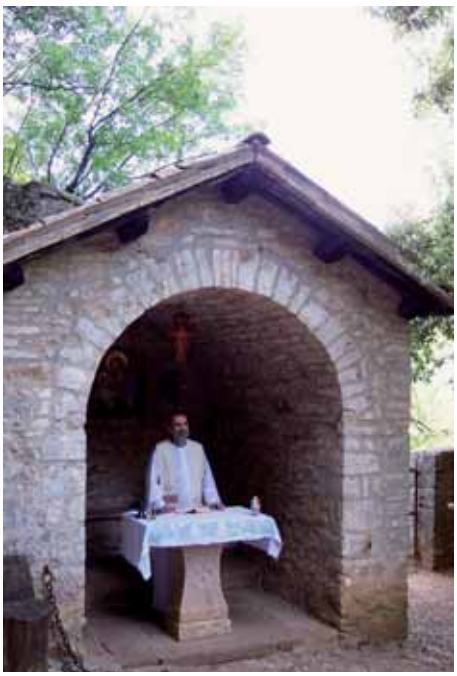
La mattina del 22 giugno verso le ore 5.40 inizia il nostro pellegrinaggio: destinazione monte della Verna. Mentre ci avviciniamo alla meta l'emozione cresce; quando finalmente arriviamo, scendiamo dal pullman e c'incamminiamo subito verso il santuario in un clima di silenzio interrotto solo dal cinguettio degli uccellini tanto cari a San Francesco. Iniziamo la visita: la cappella dove il 17 settembre del 1224 San Francesco ricevette le stigmate, la grotta piccola e buia dove dormiva, la cella dove gli apparve Gesù, il "Sasso spicco" dove si recava a pregare, luoghi poveri e umili come piacevano al Santo d'Assisi. Alle ore 16.00 padre Piero Bolchi, la nostra guida, ha celebrato la Santa messa. Dopo un'ultima visita ripartiamo; prossima meta Rivotorto di Assisi.

Il giorno dopo di buon'ora ci rechiamo alla basilica inferiore di San Francesco e con grande stupore notiamo che c'è poca gente. Padre Piero ci lascia liberi, ci troveremo più tardi presso l'altare di Santa Caterina dove si celebrerà la Santa Messa. Visitiamo la cripta con la tomba di San Francesco e le reliquie dei suoi primi compagni. Visitiamo poi la Basilica superiore, stupendo gotico italiano, e ammiriamo il famoso ciclo pittorico di Giotto che racconta la vita del Santo assisiate. Dopo la Santa Messa ci incamminiamo per le vie medioevali e giungiamo alla casa natale di Francesco, ora trasformata in chiesa col nome di Chiesa Nuova; accanto si trova anche la piccola stalla dove è nato. Visitiamo poi la Basilica di Santa Chiara dove si trova il famoso crocefisso che parlò al Santo e la tomba di Santa Chiara; ma purtroppo si è fatto tardi e dobbiamo rientrare. Nel pomeriggio visitiamo il tugurio di Rivotorto dove Francesco soggiornò con i primi

frati, Santa Maria degli Angeli, la cella del transito dove il 3 ottobre del 1226, verso l'ora del vespro, Francesco morì, lasciando la casa terrena per salire alla casa del Padre. Visitiamo poi il roseto senza spine e la Porziuncola. Lo stupore per questi luoghi che parlano al cuore non finisce mai... è un linguaggio dolce, che arriva direttamente dentro di noi.
Giunto il pomeriggio ci rechiamo al monastero di San Damiano: qui San Francesco si trovò venticinquenne a pregare nella solitudine davanti al crocefisso che, parlandogli, diede significato apostolico alla sua conversione. Non solo, qui si stabilirono Chiara, che rimase per 42 anni, di cui 22 ammalata, e le prime compagne. San Damiano diventa la roccaforte della povertà, quel luogo dalle pietre scalcinate e sconnesse fu la scelta gioiosa per Chiara e le sorelle che Francesco chiamò "povere dame". Anni dopo la conversione gravemente ammalato vi soggiornò anche Francesco, e proprio qui, debolissimo e quasi cieco, scrisse il "Cantico delle creature". Sorpresa! San Damiano è chiuso... ma non ci perdiamo d'animo e seduti sotto il portico ci mettiamo in preghiera. Sul fare della sera trasudiamo serenità e contentezza perché abbiamo trascorso una giornata spiritualmente intensa con preghiere comunitarie e personali, gustando un clima di pace e tranquillità. Qualche chiacchiera in compagnia e si è già fatto tardi , meglio andare a dormire e ricaricare le "batterie". Domenica mattina di buon ora ci rechiamo all'Eremo delle carceri, un santuario cresciuto lungo i secoli attorno alla grotta dove San Francesco si ritirava in contemplazione insieme ai suoi primi seguaci. In un clima di assoluto silenzio visitiamo l'Eremo, ammiriamo il leccio dove si dice avvenne la famosa predica agli uccelli. Celebrata la Santa Messa, facciamo ritorno a Rivotorto. Dopo questo salto nella storia e nell'animo di un uomo vissuto secoli fa, nel mistero di un Dio Grande e Misericordioso, è arrivato per noi il momento di ritornare, ci lasciamo alle spalle Assisi e torniamo verso casa col cuore colmo di gioia per i bellissimi giorni passati insieme.

Il Signore vi dia pace.

Attilio
Fraternità Santa Chiara



chiamati a libertà

Movimento dei Focolari

Voi (...) siete stati chiamati a libertà (Gal 5, 13)

a cura di Rita Fontana

«Ho ritrovato la libertà: ora posso lavorare secondo la mia coscienza»

Una giornalista politica sceglie di cambiare redazione, anche a costo di uno stipendio più basso e di minor prestigio, per non sottostare alle logiche di potere.

Per me essere libera significa anche avere il coraggio di andare controcorrente. In Brasile lavoravo in una TV locale, come giornalista politica. All'interno di questa TV si cercava di avere una audience alta per poi ottenere sovvenzioni da grandi multinazionali o da persone facoltose.

Nel periodo delle elezioni molti dei candidati politici pagavano, perché dessimo notizie favorevoli a loro e al loro partito. Così molte volte succedeva che la nostra équipe di giornalisti aveva già il materiale pronto ma non ci era permesso di mandarlo in onda, perché non era favorevole a questo o quel "politico amico".
Per questo motivo sentivo che era limitata non solo la mia personale libertà, ma anche quella del pubblico, che era costretto a ricevere notizie tendenziose e parziali, anche se magari non proprio false. Quando ho deciso di parlarne con il mio capo lui mi ha derisa, dicendomi che ero un'ingenua.

Qualche tempo dopo, il capo ha lasciato quel posto di lavoro per andare in una televisione più seria e importante e proprio perché conosceva i miei principi, mi ha chiesto di andare a lavorare con lui. Lo stipendio sarebbe stato più basso, ma avrei potuto lavorare secondo la mia coscienza, così ho accettato.

Alle successive elezioni politiche ho cercato di fare il mio lavoro bene, pensando sempre che potevo in qualche modo aiutare le persone che seguivano le nostre notizie a farsi un'opinione il più possibile veritiera, per poter decidere liberamente a chi dare il proprio voto.

Stato di avanzamento dei lavori in Basilica

Anche se al passante distratto può sembrare tutto immobile, i lavori in Basilica proseguono con buon ritmo e, salvo imprevisti, dovrebbero terminare entro la fine di novembre, per le opere da impresa edile, e alla fine di gennaio per le opere di restauro degli affreschi. I lavori finora eseguiti riguardano principalmente la navata della Basilica e sono, in successione cronologica:

1. montaggio dei ponteggi esterni, della gru e predisposizione del cantiere;
2. lievo completo del vecchio manto di copertura, compreso l'assito;
3. risarcitura e completamento della sommità dei muri d'ambito;
4. formazione del nuovo assito di copertura;
5. rinforzo della sommità dei muri d'ambito con piatti d'acciaio ancorati ai muri stessi;
6. realizzazione del ponteggio interno con formazione di tre ordini di soppalchi;
7. rilievo completo dell'intradosso della navata con tecnologia laser scanner;
8. posa delle barre Dywidag, successivamente da tesare;
9. posa di membrana traspirante e impermeabilizzante sopra il nuovo assito del tetto;
10. posa del nuovo manto di copertura in coppi;
11. pulizia completa del sottotetto della navata;
12. pulizia dell'intradosso della volta della navata.

Di seguito, alcune immagini illustrano, meglio di ogni parola, alcuni dei lavori già eseguiti.
Grazie a Viginio Gilberti per le foto.

Fig. 1 - Impalcatura interna in fase di allestimento.

Fig. 2 e fig. 3 - Operazioni di rilievo dell'intradosso della volta della navata, in particolare dello stato fessurativo, effettuate con tecnologia "laser scanner", utilizzando il primo impalcato metallico a livello dei finestroni.

Fig. 4 - Interno del camminamento del sottotetto (terzo di tre partendo dal basso): operazioni di foratura dei contrafforti per il passaggio delle barre Dywidag.

Fig. 5 - Interno del camminamento del sottotetto: barre Dywidag pronte per la posa in opera.

Fig. 6 - Particolare del manicotto di congiunzione delle barre Dywidag.

Fig. 7 - Preparazione dei rinforzi d'acciaio da ancorare sulla sommità dei muri d'ambito.

Fig. 8 - Operazioni di sollevamento dei piatti d'acciaio di rinforzo.

Fig. 9 - Posa in opera dei piatti di rinforzo.

Fig. 10 - Realizzazione del nuovo assito in tavole d'abete spessore 30 mm.

Fig. 11 - Sottotetto della navata: operazioni di completamento della sommità delle murature d'ambito.

Fig. 12 e fig. 13 - Posa del nuovo manto di copertura della navata.

Dai Campiscuola

In fondo lasciamo un pezzo di noi nelle persone che amiamo. Quante volte ho pensato al *tempo* che Dio mi ha regalato rimanendo con voi, ragazzi e animatori, anche questa estate; lo sapete, più volte lo ricordavamo: il *tempo...* ciò che abbiamo di più prezioso, che nessuno potrà mai ridarci e ripagarci, il tempo del *restare,* del *rimanere insieme,* questo *tempo* Dio ha voluto che lo vivessimo ancora insieme, Lui che dall'eternità ci ha *voluto insieme.* Il camposcuola è bello proprio per *quel tempo datoci reciprocamente,* prima ancora dei giochi, delle gite e delle divertite. È il *tempo* della compagnia di persone che, in Dio, sono fratelli e sorelle, ciascuno con una personale storia che è unica e immensa quanto l'universo. Ricorderete bene il segreto che la *volpe* ha voluto dare al *Piccolo Principe: "è il tempo che hai speso per la tua rosa che ha reso la tua rosa importante".* Vorremmo sempre poter fare di più, dimostrare di più, farci sentire di più... ma ci scusiamo, dicendo *"non ho tempo".* Lontano da tutto, lassù nella cattedrale del creato che Dio in persona ha costruito, dicendo messa con voi nel piccolo bosco, ribattezzato foresta incantata, io vi ho visti più sereni, più contenti; vi ho visti più maturi. Semplificando la vita, ragazzi, siete stati capaci di vivere un pezzo di cielo, qui sulla terra, e quel cielo voi dovete portarlo dentro e custodirlo, senza soffocarlo da *cattiverie* e *"cianfrusciaglie",* perché quel cielo è Dio in persona che vi chiede di continuare a sentirlo, per imparare ad accoglierlo, senza vergogna o paura: *chi ha Dio ha tutto.* Solo così, quando ritorniamo dalla montagna, siamo contenti: non serve nient'altro che l'amore per vivere in modo pieno e felice. Quell'amore Dio me lo insegna nel *tempo che trascorro* con voi. Vi benedico, e con le mie povere preghiere vi tengo nel cuore tutti, grandi e piccoli, insieme agli amici cuochi dei vari turni, agli animatori ai quali va la mia stima e affetto e alle persone che, rimanendo a Verola hanno pregato per noi!

Don Valentino

Dal primo turno...

Per un intero anno si desidera l'arrivo dell'estate, e mentre lei arriva calma e tranquilla, contemporaneamente la voglia di divertirsi si fa sempre più grande... Beh, l'unico modo per divertirsi è stare con gli amici partendo per il camposcuola...
Il desiderio di vivere una nuova avventura aumenta a tal punto che senza accorgersene si è già partiti!
Si arriva a destinazione con la curiosità di scrutare il nuovo posto; ragazzi timidi, vivaci e allegri; persone pensierose e spavalde... tutti iniziamo a vivere quella che diventerà una grande amicizia. Ogni giorno è unico, momenti liberi, giochi, passeggiate, ma soprattutto tanto divertimento... Il tempo, lassù tra i monti, scorre veloce: ogni momento vissuto insieme contribuisce a rinforzare il legame che si costruisce con le altre persone; diviene intenso, forte.
Al termine di ogni giornata, prima di addormentarsi, io penso sorridendo ai bei momenti trascorsi insieme e alle cose nuove che ci aspettano e che il campo ci riserva. Si vorrebbe che questa avventura durasse per sempre, ma purtroppo un giorno, con tristezza e malinconia, bisogna tornare a Verola... Ci si domanda *"15 giorni trascorsi insieme, fantastici, indimenticabili... e adesso? Tutto finito? No! Proprio no!"*. Tornati a casa non è più come prima: infatti è come se ci fosse un filo che ci lega e ci accomuna e anche se il campo è finito è come se vivessimo ancora nella stessa casa, e possiamo dire *"ci sono stato, mi sono divertito e di sicuro ci tornerò"*.

Animatore Alex Minini

La mia esperienza come animatrice al camposcuola potrebbe essere descritta con due parole: meravigliosa e indimenticabile. È stato bellissimo essere a contatto tutti i giorni con i bambini, anche nei momenti più diversi, dal pranzo alla cena; eravamo proprio come una grande famiglia. I bambini hanno saputo regalarmi emozioni stupende, e vivendo con loro posso dire di aver imparato tantissime cose che mi saranno sicuramente utili. L'affetto che ho ricevuto da tutti mi è servito per vivere il campo con serenità e allegria. Una cosa sicuramente molto divertente erano i preparativi dei giochi che venivano organizzati con molta cura; penso, ancora, alle riunioni fino a tarda notte in cui si faceva la verifica della giornata, preparando poi quella del giorno dopo... L'intesa con gli altri animatori è stata perfetta: abbiamo saputo interagire e collaborare in armonia, e ho scoperto qualità nuove di persone che conoscevo, ma non così bene.
Devo ringraziare molti per tutto questo, soprattutto perché mi hanno fatto crescere; spero di aver trasmesso qualcosa di positivo ai bambini che hanno partecipato al camposcuola.
Grazie

Animatrice Nicole Magnani

Il camposcuola al primo turno è stato in-

dimenticabile: iniziato con un po' di agitazione da parte di tutti, si è concluso con tante nuove amicizie e tanta voglia di divertimento. Tra camminate, partite a carte e a calcio, giochi notturni, momenti di preghiera, canti e pulizie, i nove giorni a Vermiglio sono volati! I ragazzi hanno saputo darci la loro gioia e, insieme a loro, siamo andati alla ricerca dell'essenziale, che si nasconde dietro ogni piccola azione quotidiana. Spero che a tutti rimanga sempre un bel ricordo di quei giorni insieme, perché rivedendoci per strada e all'oratorio possiamo ricordare che il camposcuola è davvero stato bello! Ringrazio tutte le ragazze e i ragazzi per la loro allegria e semplicità, gli animatori per la collaborazione e la voglia di fare, e il Don per averci permesso di vivere questa esperienza stupenda che rimarrà sempre nei nostri cuori!

Animatrice Paola Formenti

Dal secondo turno

Anche quest'anno l'esperienza del camposcuola purtroppo è terminata... è stata indimenticabile! Abbiamo trascorso 15 giorni tra canti e balli, tornei di calcio e di pallavolo, lunghe camminate e giochi serali, sorrisi e lacrime, vittorie e sconfitte…e in tutto questo ogni persona si è arricchita ed ha lasciato un po' di sé negli altri. Io voglio ringraziare il Don che mi ha dato la possibilità di vivere questa magnifica esperienza dove ho conosciuto persone veramente fantastiche! E ricordate: *l'essenziale è invisibile agli occhi…* Grazie Don!

Animatrice Stefania Laudati

Anche per quest'anno la mia esperienza da animatore è stata fantastica... questa frase mi sembra un po' banale per descrivere tutto ciò che ho provato: momenti indimenticabili nei quali non so se sono io a dare qualcosa ai ragazzi o loro a me... Io spero davvero di aver dato il meglio di me... e un grazie vale più di queste parole.

Animatore Fabio Rizzi

Il camposcuola, come ogni anno, è un momento di condivisione e di gioia. Durante le due settimane passate a Vermiglio, abbiamo imparato a conoscerci meglio e a scoprire tanti lati, positivi e negativi, dei nostri amici di viaggio. Basandoci sulla storia del piccolo principe abbiamo capito quali sono i valori che contano veramente: amicizia, carità, semplicità, rispetto reciproco... È stata un'esperienza indimenticabile che ci ha segnato profondamente e speriamo di aver lasciato una traccia di allegria e desiderio di mettersi in gioco in ciascuno dei ragazzi.

Animatrici
Chiara Pezzoli e Marta Torri

Ricordando l'essenziale...

Terzo turno (Cortenedolo - Pinarella di Cervia)

Era una calda giornata d'Agosto quando noi animatori ci siamo ritrovati per scrivere questo articolo sul terzo turno 2007.

Da cosa dovevamo cominciare? Dalla partenza rimandata? Dalla ricerca di un'altra casa? Dagli innumerevoli imprevisti che ci hanno accompagnati durante il turno? Oppure dal ritorno che non sarebbe mai dovuto arrivare?…

Da nulla di tutto ciò, ma dall'essenziale. Quell'*essenziale che è invisibile agli occhi,* ma che, grazie a voi, abbiamo percepito col cuore.

Nonostante il camposcuola fuori dai soliti schemi non sono mancate le occasioni per conoscerci reciprocamente. La montagna con la sua semplicità ed atmosfera, la fatica delle gite, i momenti di riflessione in taverna, i giochi notturni... ha permesso di rompere il ghiaccio tra tutti noi.

Il mare con i pomeriggi in spiaggia, i bagni sotto il sole, le passeggiate al chiaro di luna, le serate trascorse in giardino al ritmo di musica... ha rafforzato quell'unione creatasi la settimana prima.

Come possiamo dimenticare le voci squillanti delle "Sghicce", gli innumerevoli palloni scomparsi misteriosamente (qualcuno li ha visti?), il "Relax" del corpo di ballo, la buona cucina dei tre "Cuçineros Vagantes", le traversate in canotto, i tornei infiniti e la competizione tra i "Pan di stelle", gli "Apollo 13", gli "Aquarius" ed i "Leo minor"?.. Questo è solo un piccolo assaggio... Voi ragazzi che avete vissuto questa esperienza sapete bene che **l'essenziale è esserci...**

E ricordate che:

"L'essenziale è invisibile agli occhi
l'amicizia intrecciata quaggiù
diventerà come un raggio di sole
che il cuore illuminerà.

Con voi noi vogliamo restare insieme
voi cari amici della nostra vita
voi che sognate ad occhi aperti
siatene certi:
ci saremo con il nostro sorriso
vi chiediamo di non dimenticare
quello che abbiamo condiviso.
Viviamo la vita con Lui".[1]

([1]tratta dalla canzone finale del camposcuola inventata dagli animatori.)

"Che cos'è un ricordo? Nulla... Non si può vedere, non si può toccare, eppure è così grande che è impossibile da distruggere!"

Gli animatori

bar oratorio

Volontariato al Bar? Sì! Volentieri

Ciao! Il **Bao** è nei dintorni e sta cercando proprio te! Cosa è il BAO? È il gruppo dei volontari BAristi Oratorio, che offrono un po' del loro tempo insieme a tutta la propria simpatia per svolgere un servizio bello e importante per l'Oratorio: accogliere e servire. Già perché oltre alla nostra barista Giovanna, tanti altri amici hanno da qualche tempo deciso di coprire alcuni turni settimanali. Una proposta per i papà e le mamme che, portando all'Oratorio i loro bimbi, vogliono offrire qualche ora per il bene di tutti.
Se interessato, puoi contattare il coordinatore dei volontari BAO Giacomo Cervati o direttamente don Valentino.

Ciao dal BAO!

Scuola Ricamo... Uncinetto... Magia... ehm... Maglia

Non occorrono molte parole per descrivere l'esperienza che ha coinvolto bambine e animatrici quest'anno alla scuola R.U.M.
Tante bambine, provviste di ago e filo, hanno formato un magnifico gruppo che ha riempito di gioia dei bellissimi pomeriggi.
Abbiamo cucito, abbiamo giocato, abbiamo riso, ma soprattutto abbiamo imparato gli insegnamenti che la vita ci regala.
Un'esperienza da non dimenticare!
Un ringraziamento speciale alle suore che hanno permesso tutto questo, e alle nonne che ci hanno aiutato.
Vi aspettiamo alla prossima!!!

Le animatrici: Anita, Annalisa, Sara B, Laura, Stefania, Sara D, Ilaria, Camilla, Giulia, Chiara

L'Angelo sul mondo

Notizie di attualità, politica e società da tutto il mondo, a cura di don Valentino. "Non verba sed facta".

Aborto

Il Cardinal Martino invita a sospendere i finanziamenti cattolici ad "Amnesty International"

In un'intervista rilasciata al periodico statunitense *National Catholic Register,* il cardinale Renato Raffaele Martino, Presidente del Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace, ha chiesto alla Chiesa e ai cattolici di sospendere i contributi economici dati a Amnesty International, dopo che la nota organizzazione internazionale si è schierata a favore dell'aborto.
Infatti lo scorso 25 marzo, nel corso della loro conferenza nazionale annuale a Edimburgo, circa 400 iscritti britannici di Amnesty International hanno espresso, con un voto, la decisione di impegnarsi per la **depenalizzazione dell'aborto, accesso a servizi per programmi di controllo demografico, legalizzazione, gratuità e accessibilità d'interruzione volontaria di gravidanza.** Negli ultimi anni, in particolare, l'aborto è stato indicato da alcuni membri di Amnesty come un vero e proprio diritto da contemplare all'interno di quelle azioni di riduzione e selezione delle nascite meglio nota come parte dei programmi per i "diritti riproduttivi".
Nell'intervista concessa all'NCR il cardinale Martino ha affermato che *"conseguenza inevitabile di tale decisione, sarà la sospensione di ogni finanziamento economico ad Amnesty International".*

(fonte: *Zenit)*

Religioni e fede

Aumentano le conversioni dall'Islam al Cristianesimo

Da qualche anno si moltiplicano in NordAfrica, nel silenzio e nella clandestinità, le conversioni dall'Islam al Cristianesimo. Non abbiamo cifre a riguardo, i "neocristiani" preferiscono mantenere nascosta la loro nuova condizione, cercando di sfuggire alla pressione sociale e culturale dei governi fondamentalisti. In Marocco, il Rapporto Internazionale per le libertà religiose del Dipartimento di stato sostiene che ci siano circa 25.000 convertiti. Altri documenti offrono anche cifre inferiori e superiori. Lo stesso avviene in Algeria e Tunisia.

Secondo i quotidiani locali, la maggior parte dei convertiti ha scoperto il Cristianesimo principalmente attraverso letture, articoli su internet, programmi religiosi alla radio, trasmessi in arabo da Radio Monte Carlo e su canali satellitari. Nel 2006 il governo algerino ha però promulgato una legge contro il proselitismo. In Marocco sono noti alcuni casi di arresto di missionari.

(fonte: Avvenire)

La poesia di Rosetta

Suor Emilia, la Superiora del nostro "Convitto Maria Bambina", se ne va a Sant'Angelo Lodigiano, per un nuovo apostolato di fede affidatole dall'alto. Con tanta tristezza nel cuore, esprimo a lei un affettuoso, devoto pensiero di gratitudine, unito alla riconoscenza dei Verolesi e mia personale, per lo splendido operato compiuto tra noi. E saluto il suo bel sorriso e la sua intelligente vitalità con l'augurio cristiano di portare ovunque, gioiosamente come sa fare, faville di preghiera e di speranza. (Da "Le ore del silenzio", 1999).

Faville

Nulla accade inutilmente,
Signore,
nulla di nulla.
La gioia, il dolore,
la speranza, l'amore
sono trame
d'un tessuto ordito
in tempi remoti,
in tempi eterni.
E Tu hai scritto
il mio amore,
la mia gioia,
il mio dolore,
la mia fede,
perché nel pozzo
fresco del cuore
potessi amarti
oltre le apparenze
della futilità.

Signore della vita,
Tu conosci i nodi
d'ogni più esile
fibra dell'essere,
Tu conosci
le mie più profonde
aspirazioni:
fa' che nulla
sia accaduto per nulla.
S'alza come docile fiamma
a Te la mia preghiera.
E le calde faville,
nel fugace luccicare
e svanire,
siano manciate di speranza
per l'eternità.

Rosetta Mor

"S'alza come docile fiamma a Te la mia preghiera.
E le calde faville... siano manciate di speranza per l'eternità"

(R. Mor)

Una tela di rara bellezza

Con lo sfondo del mare inquieto e di buie nuvole, in cima alle quali appaiono San Giacomo Maggiore e figure angeliche e oranti, s'aprono le braccia di *san Francesco Saverio* (più precisamente *Xavier*), in atteggiamento implorante e devoto: è, questo, il contenuto dell'opera pittorica di *Pietro Ricchi,* di quattro metri per due e cinquanta, olio su tela, che arricchisce il secondo altare di destra della nostra stupenda Basilica.
Ma chi era questo Francesco Saverio e perché è raffigurato qui da noi? Vediamo di fare la sua conoscenza.

Compagno di studi di sant'Ignazio da Loyola, con lui venne consacrato a Dio nella chiesa di Montmartre, a Parigi, nel 1534 e con altri amici, pure consacrati, e con lo stesso Ignazio, diede origine alla famosa *"Compagnia di Gesù".*
Ancora giovane, a trentacinque anni, animato da spirito d'avventura, ma soprattutto dal desiderio di diffondere la Parola di Cristo in ogni luogo, partì per Goa, in *India,* e, nel corso di dieci anni, diffuse il cattolicesimo in terre ancora selvagge e incolte, portandosi anche nella *Malacca,* nelle *Molucche* e in tante isole nelle quali ancora oggi è difficile giungere. Da qui arrivò persino in *Giappone,* a bordo d'imbarcazioni di fortuna. Voleva raggiungere la *Cina,* quando, nell'isola *di San Chao,* s'ammalò gravemente e, a soli quarantasei anni, morì il *tre dicembre 1552.* In questa data, ancora oggi si festeggia il suo nome.

Francesco Saverio era innamorato di Maria, madre di Gesù, e non staccava

mai dal collo la corona del Rosario, mediante la quale, si dice, abbia compiuto numerosi miracoli.
Le conversioni dovute alla sua straordinaria capacità di contatto con i pagani e alla sua fervente operosità cristiana *superarono, pensate, i tre milioni, allora:* cifra quasi incomprensibile, se si pensa all'epoca in cui visse e alle difficoltà quasi insormontabili nel raggiungere luoghi così impervi.

L'autore del dipinto, Pietro Ricchi, detto "Il Lucchese" per le sue origini tosca-

ne, intuì l'importanza e la grandezza dell'opera di evangelizzazione compiuta da Francesco Saverio in siffatte condizioni e volle onorare la sua memoria proponendo ai Verolesi una pala di grande rilievo artistico, dai colori, direi, insolitamente pacati, ma decisi e attraenti. La volle proporre all'attenzione d'ogni cristiano, *per rammentare l'importanza assoluta e la sacralità della "Parola di vita"* e, sicuramente, ne sono certa, *per invitare ciascuno di noi a meditare sul grande valore della testimonianza cristiana,* dovunque siamo e dovunque intendiamo operare.

Alziamo, dunque, lo sguardo, quando entriamo nella nostra meravigliosa Basilica, per ammirare questa tela di rara bellezza e rivolgere un pensiero a questo straordinario Santo, che ebbe il coraggio di *diffondere il Vangelo di Cristo in luoghi sconfinati e di donare la sua stessa vita,* per condurre alla fede cristiana fratelli lontani e dimenticati.

Rosetta Mor

Letture e formazione cristiana

"Ciò che l'anima è nel corpo, questo devono essere i cristiani nel mondo"
dalla Lettera a Diogneto

Saverio Gaeta

Le preghiere che salvano

Sugarco, Milano 2007, pp. 280, € 18.

Le cosiddette devozioni popolari, le novene, l'utilizzo di medaglie o la recita di preghiere particolari, sono in questo libro raccolte e offerte ai fedeli. L'autore ripercorre, mese dopo mese, tutte le principali devozioni, riassumendone la nascita, lo sviluppo storico, la motivazione. Si va dal notissimo Rosario alla medaglia miracolosa di S. Benedetto, dalla novena dell'Immacolata allo scapolare del Carmelo, dalla Via Crucis, i primi Venerdì del mese, la freccia d'Oro, i Tredici venerdì di san Francesco da Paola, le Quindici orazioni di Santa Brigida, le sette gioie e dolori di san Giuseppe, la supplica alla Madonna di Pompei...
Un'intelligente scelta editoriale ha inoltre volute evidenziare con un carattere diverso il testo delle orazioni, distinguendo tra ricostruzione storica e pratica vera e propria: un ulteriore aiuto per utilizzare questo testo al principale scopo per cui è stato pensato.

Il giovane Wojtyla lungo l'Oglio

Nei mesi scorsi, con numerose manifestazioni e mostre a Leno e Seniga, è stato ricordato il periodo che Carol Wojtyla, il futuro Papa Giovanni Paolo II, trascorse ospite a Seniga nella casa dell'amico don Francesco Vergine nel 1947.

Testimone di quella presenza fu anche mons. Luigi Corrini, nostro Prevosto emerito che, in occasione delle celebrazioni, ha più volte portato la sua testimonianza, sia orale che scritta, anche su **"Famiglia Cristiana".**

Riportiamo qui la bella intervista che gli è stata fatta da Valeria Gasperi per il periodico **"Popolis"** dello scorso aprile.

Ore piene di luce nella memoria di chi gli fu accanto

Intervista a Mons. Luigi Corrini

"Non potrei dirvi il giorno preciso dei suo arrivo, né quello della partenza"

Mons. Luigi Corrini.

Monsignor Luigi Corrini, classe 1927, originario di Seniga, prevosto di Verolanuova per 28 anni, ora presbitero collaboratore presso la parrocchia di Leno, rievoca per noi i giorni estivi che il ventisettenne Don Karol Józef Wojtyla trascorse a Seniga.

"La stagione era bellissima" aggiunge, "certo si era nella prima metà del mese di luglio. Ricordo molte passeggiate, la sera, lungo l'Oglio, uscendo da Seniga...".

Per amore di cronaca chiediamo la ragione che ha condotto un giovane prete polacco fin dalle nostre parti. La risposta arriva rapida: *"Per amicizia"* Non ci si stupisce, l'immediato riferimento alle relazioni umane ci riconduce alla personalità di Giovanni Paolo II.

"Don Karol era molto amico di Don Francesco Vergine. Si erano conosciuti a Roma, dove entrambi erano stati inviati a perfezionarsi negli studi. Dal seminario, cui lo aveva indirizzato undicenne il parroco Don Angelo Roda, Don Francesco fu mandato dal vescovo di Brescia, monsignor Tredici, a Roma per seguire i corsi di filosofia presso l'Università Pontificia Gregoriana. Si era nel 1945 e Don Francesco non aveva ancora compiuto l'età canonica (allora, 22 anni e 6 mesi) per essere ordinato. Fu, infatti, ordinato prete il 5 gennaio 1947 a Seniga, dallo stesso monsignor Tredici".

Nel frattempo, nella lontana Polonia, il 1° novembre 1946 l'arcivescovo di Cracovia, cardinale Adam Stefan Sapieh, aveva ordinato prete Don Karol Józef Wojtyla, per poi avviarlo agli studi filosofici, a Roma presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (nota anche come Angelicum). Fu co-

La stanza dove il giovane Karol dormì a Seniga.

sì che s'incontrarono, Don Karol da Wadowice e Don Francesco da Seniga, studenti fuori sede in facoltà parallele.
"Ma non fu, certamente, solo questo" precisa Monsignor Corrini. *"Bisogna tornare a quel particolare frangente storico. Dopo la conclusione della guerra, i giovani cercavano lavoro. In Italia, dove la risorsa più diffusa era l'agricoltura, la ricerca era tanto disperata che molti furono costretti a emigrare: in Francia, in Svizzera, in Belgio. Lì, dove le miniere di carbone richiedevano manodopera, era stata fondata la Jeunesse Ouvrière Catholique, a tutela e supporto dei lavoratori. Era una passione sociale, dunque, a unire i due giovani, già accomunati dal percorso degli studi".*
Sul finire dell'anno accademico 1946-47, a Don Karol che incontrava alcune difficoltà per il rimpatrio, data la particolare situazione di allora, Don Francesco offerse un po' di vacanza a Seniga. Il programma prevedeva un successivo spostamento in Belgio per seguire da vicino l'operato della Jeunesse Ouvrière. *"I due arrivarono insieme"* rammenta Monsignor Corrini, *"viaggiando in treno fino a Brescia e in pullman sino a Seniga. Don Karol fu alloggiato presso il parroco, che peraltro ospitava anche me, studente, in quel tempo, del liceo a Brescia, in seminario. Furono, per me, giorni fitti di ascolto, di attenzione. Don Karol non era loquace, ma gioviale ed efficace nelle comunicazioni, benché il suo italiano fosse all'esordio. Gli chiesero un parere sul comunismo e Don Karol affermò che se quel regime non era buona cosa per la vita politica del suo Paese avrebbe invece portato frutti alla Chiesa, nella quale da lì a pochi anni sarebbero pullulate molte ferventi vocazioni. Il tema del frutto gli era particolarmente caro e attorno a quello costruì le tre omelie pronunciate nelle tre celebrazioni nella domenica a Seniga. Ci mise in guardia, con il suo accento, dai cattivi profeti che sotto sembianze d'agnello sono lupi rapaci. Disse anche che l'albero 'càtivo' non può dare che frutti 'càtivi'".*
Sorride, Monsignore, a questi ricordi. *"In molti restammo affascinati da lui. Qualcuno parlò perfino di santità".* La straordinaria energia comunicativa apparteneva nel complesso ad ogni manifestazione personale. *"Si andava e andava, in bicicletta. Volle vedere il Duomo a Cremona, il Seminario a Brescia. Durante il giorno non era mai fermo, percorsi in canoa sull'Oglio inclusi. La sera ci si riuniva dal Parroco. La ca-*

Il ciclista Wojtila.

nonica era qualcosa di più che un'abitazione; Don Angelo Roda vi aveva infatti fondato la Cassa Rurale. Veniva tutti i giorni ad aiutarlo l'organista, che di mestiere faceva il fornaio e che aveva pure una bella grafia e la pazienza di registrare le operazioni. Mi pare ancora di vederli: il "direttore" e il suo "commesso" punti di riferimento per chi allora - ed erano tanti - andavano a chiedere un prestito per comprare l'asino, la mucca, due piò di terra. Certamente anche lo sguardo di Don Karol si è posato su quei libri compilati con tanta cura". E a noi piace pensare che, con il suo sguardo, Don Karol abbia benedetto la radice di quella che oggi è una solida realtà, nata dalla fusione delle Casse di Leno, di Gambara e di Seniga.
Il resto, poi è storia. *"Il 16 ottobre 1978, alla vista della fumata bianca e del volto del nuovo Papa",* dice Monsignor Corrini, *"il pensiero mi corse subito al giovanotto tanti anni prima compagno di passeggiate e di conversazioni. Certo non indossava più la veste corta e dimessa dei miei ricordi, che non arrivava a coprirgli i polpacci, che fuoriuscivano da certi miserandi polacchini simili a quelli dei nostri contadini più poveri...".* Occasione per rivedersi, fugaci quanto si vuole, ce ne sono state. Don Karol non ha mai dimenticato Don Francesco, che definì *"mio collega e amico carissimo".* Una lezione di umanità meravigliosa, una delle molte cui Giovanni Paolo II ci aveva abituati.

Valeria Gasperi

(Da: "Popolis" - Aprile 2007 - pag. 8)

Altre belle testimonianze di mons. Corrini sulla presenza nella Bassa di Karol Wojtyla si possono trovare su **"Famiglia Cristiana"** e nel bel libro di Angelo Locatelli: **"Karol Wojtyla. La vacanza di un futuro Papa nella Bassa Bresciana. Seniga 1947",** edito a cura della Associazione Amici Fondazione Civiltà Bresciana della Bassa e del Parco dell'Oglio.

Tempi lontani

Dopo il 25 aprile anche Verola insorse contro i Tedeschi e i Fascisti. Le parti si erano invertite.

Erano giorni di grande confusione; erano diventati tutti partigiani. Il giorno prima portavano la camicia nera, ora avevano un fazzoletto rosso intorno al collo: *"Mio fratello è comunista"* - mi disse la mia vicina; la guardai perplesso: *"Ma se ancora ieri si gingillava con la divisa fascista..."* - dissi tra me e me.
In quei giorni, con un'azione spericolata quanto incosciente, fermarono un'autocolonna di militari tedeschi che transitavano per il centro del paese; quelli si arresero non sapendo cosa c'era dietro le porte e le finestre chiuse.
La piazza del paese si riempì di camion, di macchine di tutti i generi... erano armati fino ai denti.
Sequestrate tutte queste armi se ne appropriarono i "nostri partigiani". Si videro allora questi nuovi eroi girare per il paese carichi di armi e nastri di munizioni; uno aveva scoperto un Bazooka e girava tutto il giorno con quest'arma anticarro sulle spalle, fiero di quanto aveva, ma curvo per il peso dello stesso e il Bazooka era pure carico.

C'era un anziano un po' miope e un po' tonto al quale diedero in mano un fucile con l'incarico di fare la guardia ai prigionieri; dovevano portarli al centro di raccolta. Arrivarono i camion e caricarono i prigionieri; per ultimo salì il "nostro" il quale, per aggrapparsi, diede il fucile in mano ad uno dei prigionieri... e salì anche lui. Il Tedesco gli restituì il fucile. Anche i tedeschi erano stanchi di guerra.

Un altro piccolo affittuale il fucile non lo restituì; aveva un asinello e un paio di mucche ma quel fucile gli serviva ... per difendere i suoi averi. Nel piccolo podere che gestiva aveva tirato su una specie di casupola dove teneva gli attrezzi di campagna.

Un giorno, mentre stava lavorando nel campo, si scatenò un acquazzone: piantò asino e attrezzi in mezzo al campo e corse a ripararsi dentro il suo casotto, dove c'era appeso il famoso fucile, chiudendo l'uscio dietro di sé. L'asino, che proprio asino non era, corse anche lui verso il casotto ma, trovandolo chiuso, con un calcio cercò di buttarlo giù e così fece cadere il fucile facendo scattare il grilletto. Il rimbombo dello sparo fu tale che il nostro "partigiano" scappò fuori, incurante dell'acqua che veniva giù, gridando come un ossesso: *"I tedeschi... i tedeschi"*...

Il trenta aprile di quell'anno moriva mio padre e per me finì l'adolescenza.

Gino Pini

dallo SVI

Servizio Volontario Internazionale

Brescia, 29 maggio 2007

Cari amici, si è conclusa anche la terza edizione (per noi, per la FOCSIV è la quinta) della campagna *"Abbiamo riso per una cosa seria..."* ed anche questa volta possiamo sorridere per il successo che l'iniziativa ha riscosso fra i nostri concittadini.

In Val Trompia, Val Sabbia, Val Camonica, Bassa Bresciana, lago di Garda, in molte parrocchie, piazze e centri commerciali la presenza di oltre 600 volontari impegnati nell'offerta del riso equo e solidale non è passata inosservata, i nostri banchetti hanno raccolto molti consensi, nonostante le numerose iniziative "concorrenti" che in quel periodo sono abitualmente attivate, comprese le numerose cerimonie di Cresima e Prima Comunione che hanno caratterizzato la domenica in molte delle nostre parrocchie.

"Abbiamo riso per una cosa seria..." ha quest'anno distribuito, attraverso lo S.V.I., ben 10 tonnellate di riso (due in più rispetto allo scorso anno!); vuol dire che 10.000 persone hanno portato in casa loro il messaggio di solidarietà che l'iniziativa ha proposto!!!

Come sapete, i fondi raccolti attraverso questa iniziativa saranno destinati al progetto SVI in Zambia nel quale Lidia, Maurizio e Alberto operano, insieme alla comunità di Kaonde, al fine di contribuire ad elevare il livello di vita di persone che, ancora oggi, nonostante l'impegno presosi dai potenti della terra nel 2000, vedono negati i loro diritti fondamentali, primo fra tutti l'accesso al cibo in quantità e qualità sufficienti.
A nome di tutto lo SVI e delle comunità Zambiane in particolare, lieto per l'ampia partecipazione che abbiamo avuto all'iniziativa, voglio esprimere anche a voi il mio
Grazie per la vostra partecipazione all'evento, condividendo con voi la mia soddisfazione per l'incontro con i tanti amici e amiche con i quali abbiamo partecipato a questa importante e impegnativa esperienza di sensibilizzazione sul problema della **fame** nel mondo.

Nella speranza che anche per tutti voi questa sia stata un'esperienza costruttiva, grati per gli eventuali suggerimenti che ci vorrete inviare per migliorare la prossima edizione (alla quale conto non mancherà il vostro apporto), mi è gradita l'occasione per augurarvi di sorridere sempre con gioia alla vita, perché "il riso è migliore quando è sulla bocca di tutti".

Il presidente Mario Rubagotti

Impegnarsi è bene. Disimpegnarsi è meglio!

Anche quest'anno siamo alla ripresa, l'estate è passata, le ferie godute, gli incendi spenti, le stragi familiari e gli incidenti provocati da guidatori in stato di ebbrezza (e/o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti) tutto normale, diventa un'abitudine e ormai non ci facciamo più caso. Anche perché alla fine molte di queste vicende non ci riguardano in prima persona, quindi non è il caso di spendere energie per prendere posizione, perché scaldarsi? Qualcun altro ci penserà. Questo è ormai il pensare comune; il male che ci affligge è l'indifferenza e la mancanza di comunicazione, sia nella quotidianità sociale e lavorativa, che nell'intimità familiare.

Di fronte alla nuova prospettiva dell'essere umano, nelle sue molteplici sfaccettature visibili in tutta la terra, alcune imposte dalla storia o dalla geografia; altre modificate dalla politica o dalle convenzioni sociali, forse alcuni concetti rimangono sempre più espressi a parole che a fatti. Mi riferisco a grandi valori come l'onestà, la rispettabilità, la trasparenza, la solidarietà e l'impegno, tanto per citarne alcuni, ma questi non sono tutti e credo che ognuno potrebbe contribuire ad allungare la lista a seconda del proprio modo di vedere o del tipo di ambiente che frequenta. Tra tutti quelli sopra citati, mi pare, siano la solidarietà e l'impegno i più latitanti anche nelle nostre esperienze di comunità. Alcuni poi confondono la solidarietà con l'aiuto materiale, nel fare la carità o spedire una somma di denaro con un bollettino. Essere solidali, per la verità, va un po' oltre, è uno stile di vita, è un modo particolare di porsi di fronte alle situazioni e spesso si può essere solidali con qualcuno anche se poi per risolvere il problema in questione non si riesce a fare nulla di concreto. A dare un giro di vite, a rinforzare l'impasto si aggiunge poi il lievito dell'impegno che unito alla farina coerenza confeziona una "torta" forse un po' pesante, ma di sicuro non insipida. Una delle considerazioni che più gente si impegna per un determinato discorso, più leggero diventa l'occuparsene, fermo restando che l'impegno non va solamente messo a disposizione, ma possibilmente orientato e coordinato. In altre parole non è proprio il massimo notare che in molte situazioni le persone non sono presenti (nel volontariato o situazioni simili ad esempio) per non sentirsi impegnate. Bello vero? Decidiamo di fare qualcosa quando ce la sentiamo, ma se non ce la sentiamo non la facciamo. In altre parole, dobbiamo salvaguardarci per sentirci liberi e non oppressi. Non vogliamo vincoli e vogliamo avere il diritto anche di non impegnarci, anche se poi in realtà il bisogno di un contributo, di una condivisione, di un aiuto, anche minimo c'è ed è visibile ad occhio nudo, sempre se non giriamo lo sguardo altrove o mettiamo le fette di salame sugli occhi ben chiusi invece di metterle nel panino (cioè al loro posto).

Molte e varie considerazioni possono essere fatte su questi argomenti, ma mi resta una curiosità: voi di tutto questo, che ne pensate?

P.S:. Vi propongo di seguito un acrosti-

co derivato dalla parola* **impegno:** *magari ne viene in mente uno anche a voi: mandatelo o portatelo alla redazione dell'Angelo, magari possono nascere altre idee, nuovi punti di vista, e perché no altre opportunità di confronto o soluzioni pratiche.*

Insieme
Maturiamo
Personalmente
E in
Gruppo
Nuove
Opportunità

*acrostico (dal greco tardo akróstichon, composto di ákros, «*estremo*» e stíchos, «*verso*») è un componimento poetico in cui le lettere o le sillabe o le parole iniziali di ciascun verso formano un nome o una frase, a loro volta denominati acronimo. (ndr.)

F.I.T. **G.S.V.** S.A.T.

La selezione tennis di Verolanuova organizza

Corsi preagonistici e agonistici di Tennis

Rivolti a tutti ragazzi/e dai cinque anni in poi **da ottobre 2007 a maggio 2008** la frequenza bisettimanale e/o trisettimanale, i gruppi verranno formati in funzione del livello di gioco durante la **settimana promozionale** *nei giorni di martedì 18, giovedì 20 e venerdì 21 settembre.*
Tre pomeriggi di tennis gratuito con i maestri Sergio, Barbara e Cristina dalle ore 15 alle ore 18.00.

Venite numerosi presso i campi dello stadio comunale per maggiori informazioni chiamare:
Paolo cell. 3381794097
o presso il campo sportivo
tel. 030931413.

Scuola Avviamento Tennis 2007 – Verolanuova.

Verola Sport

a cura di Roberto Moscarella

Riposti ombrelloni, costumi e cocktail nello sgabuzzino e, ahi-noi, ricordi di giornate passate in spiaggia e serate in discoteca nel dimenticatoio, passa l'estate e per fortuna non si torna soltanto in ufficio a lavorare, o sui banchi di scuola a studiare, ma anche sui campi di calcio a giocare.
Dopo un'estate densa di trattative di calcio-mercato prima, e di fatiche da ritiri in altura poi, finalmente si gioca. Ai nastri di partenza si presenta anche quest'anno una Nuova Verolese pronta a dare battaglia.
Tuttavia, dopo la delusione dello scorso anno, il proposito di questa stagione per la società è quello di limitare il più possibile i proclami, e lasciare che sia il campo ad emettere giudizi e verdetti.
Ciò che è certo è che la rosa allestita è anche quest'anno di buonissimo livello. Il confermato mister Maurizio Lucchetti è stato accontentato in tutto e per tutto, e sono arrivati a Verola giocatori dei quali ben conosce qualità e caratteristiche, avendoli già allenati in passato.
A fianco delle conferme di giocatori importanti come Paoletti, Priori, Minelli, Piacentini, Lukanov, Cocca, Carè, Beltrami, Mazzini, Galeazzi, Bojanic sono arrivati nuovi atleti che promettono di migliorare la squadra.
Su tutti ovviamente il verolese d.o.c. Morris Geroldi, finalmente giocatore della squadra del nostro paese a tutti gli effetti, dopo tanti anni di trattative.
Morris avrà certamente una carica in più di tutti gli altri, portando dentro il sacro fuoco dello spirito verolese.
A centrocampo poi risulta di rilievo l'acquisto di Beppe Vaccari, mediano di rendimento, arrivato dalla Trevigliese.
L'attacco è stato rinforzato decisamente, con gli arrivi di Mauro Prandi, bravissimo centravanti ex Sarnico, e di Rocco Parente, bomber del campionato di Eccellenza lo scorso anno con ben 26 reti realizzate con la maglia del Castelcovati. In difesa ecco una nuova roccia. Si tratta di Marco Pedretti, centrale con alle spalle un curriculum di tutto rispetto fatto di decine di presenze in serie B e C con le maglie di Cremonese, Novara, Valenzana, Pergocrema e Palazzolo.
La società si aspetta inoltre molto dai nuovi giovani, il portiere Foresti, l'esterno Gerri e il difensore Carresi su tutti.
Insomma le premesse per ben figurare ci sono tutte, ora come detto... la parola al campo!
Intanto la società ha già mostrato la sua ambizione e la sua voglia di essere sempre più vicina al paese con la grande presentazione del 12 agosto, quando i numerosissimi tifosi hanno potuto emozionarsi con immagini proiettate sul maxi schermo, ed un ingresso in campo trionfale degli atleti.
Per l'occasione è andata in onda la prima diretta stagionale di RBV. Le dirette continueranno, sui 91.20 MHZ, per tutta la stagione, a partire dalle 15.25, con commento affidato al sottoscritto. L'iniziativa lo scorso anno ha riscosso un successo straordinario, ringraziandovi di cuore confidiamo che possa essere così anche quest'anno.
Non perdetevi nemmeno un minuto di questo appassionante campionato!
Presto ripartirà poi anche il programma di approfondimento "Battito bianco-blu", un altro successo della scorsa stagione radiofonica, grazie anche allo splendido lavoro del direttore Tiziano Cervati. Insomma... si annuncia ancora una stagione ricca di sensazioni ed emozioni... tutte da vivere insieme!
Io sono pronto cari tifosi... e sono certo che lo siete anche voi... Pronti a tifare...
...per quei colori magici che ci fanno venire i brividi!

ORATORIO SPORT

In cuor nostro non avremmo mai voluto iniziare in questo modo un nuovo anno di relazioni legate al calcio del nostro oratorio.
Ma un amico se n'è andato, ci ha lasciati improvvisamente in una triste serata di Agosto, lasciando in noi un vuoto incolmabile, ed una sofferenza difficilmente superabile.
È in questi momenti che ti rendi conto di quanto poco valgano certi discorsi, certe arrabbiature, certe polemiche legate al puro fattore agonistico.
Quante volte ci siamo inviperiti per un errore arbitrale, un gol mancato, un errore del portiere...
Ebbene quanto ci suona inutile e vuoto ora tutto ciò, di fronte ad una tragedia vera, che ci colpisce nel profondo.
Chi ha conosciuto Mirko Bozzoni sa quanto sapesse essere trascinante nel suo strepitoso entusiasmo, in campo come fuori!
Ci mancherà la sua vitalità, la sua voglia di essere sempre presente, ma di esserci davvero... in un modo che conta sinceramente... con il cuore!
Ci mancherai tu caro Mirco! Sempre pronto a regalare un sorriso a chiunque.
Avevi smesso da un paio d'anni di giocare, ma seguivi sempre con trasporto le vicende della squadra che amavi e per la quale avevi giocato, quella dove i tuoi amici ancora militavano, l'Acli Verolanuova.
Sei sempre stato un lettore appassionato di questa rubrica.
Quante volte mi hai fermato per strada per commentare, farmi i complimenti, a volte anche muovermi simpaticamente qualche critica, ché l'amore per la tua squadra del cuore ti spingeva a chiedere maggior spazio per le gesta dei tuoi compagni.
Ma alla fine, anche nella discussione, chiudevi sempre con una pacca sulla spalla dicendomi: *"Ti vedo già a Tuttosport a parlare della mia Juve, e io sarò lì a leggerti..."*.
Chissà caro Ciaga, chissà...
Una cosa è certa, da lassù sono sicuro che continuerai a leggermi, come continuerai a seguire le vicende dell'Acli, e da oggi in poi ogni mio pezzo

porterà dentro un po' di te... un po' della tua carica, un po' della tua passione, un po' di quel tuo dolce sorriso....
Che piacere è stato affrontarti, da avversario sempre corretto e leale quale eri.
Come dopo il famoso derby di finale del 2004, quando, stesi a terra abbattuti per l'eliminazione noi del "Gaggia", fosti proprio tu, una bandiera dell'"Acli", a venire a consolarci regalandoci una stretta di mano ed un onesto sorriso per la bella sfida disputata.
Sono cose che non si dimenticano, che ci fanno male ora, ma che ci ricordano, e ci ricorderanno sempre in futuro, che splendida persona sei stata.
Sapevi essere onesto. Una persona incapace di parlare alle spalle, ma che aveva il coraggio di dire tutto ciò che pensava di persona! Insomma... un uomo vero!
Forse non te l'abbiamo mai detto caro amico... ma il tuo essere sempre gentile e sorridente con tutti, il tuo essere totalmente incapace di ricorrere a ragionamenti di comodo o pregiudizi nei confronti di nessuno, la tua capacità di vivere intensamente la bellezza delle piccole cose, ci ha insegnato moltissimo!
Anche grazie a te in futuro sapremo essere uomini migliori!
Ci mancherai, ma ci ricorderemo sempre nel profondo del cuore di te, da oggi in poi, quando ci sentiremo tutti inevitabilmente un po' più soli ad affrontare le durezze della vita.
Ti voglio salutare ancora così... come tante volte abbiamo fatto... col soprannome col quale tutti ti conoscevano e stimavano...
Ciao Ciaga. Ti vogliamo bene!

Roberto Moscarella

Ricordo di Mirko Bozzoni

Il 31 luglio u.s. un gravissimo infortunio sul lavoro strappava all'affetto dei suoi cari e dei suoi numerosi amici Mirko Bozzoni (meglio noto come Burruciaga).
La notizia ha lasciato attonite ed incredule le comunità di Verolavecchia e Verolanuova.
Da tutti conosciuto ed apprezzato come un ragazzo solare disponibile e generoso, era sempre pronto a sollevare il morale di amici e colleghi con le sue battute spiritose e allegre.
Era un vulcano di vivacità e simpatia.
Vogliamo ricordarlo come un grande sportivo, appassionato di calcio, tifoso fedele della sua Juventus di cui non perdeva un ritiro estivo e, da ultimo, allenatore delle giovanili, attività che gli permetteva di trasmettere la sua passione vera e genuina per questo sport anche ai più piccoli.
La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile tra tutti coloro che in questi anni gli sono stati vicino ed hanno condiviso con lui momenti di svago e di gioia.
Ciao Ciaga, non ti dimenticheremo mai.
Resterai sempre nei nostri cuori.

Un gruppo
di tuoi cari amici

festa **del volontariato**

Comune di Verolanuova - Assessorato ai Servizi Sociali organizza

Festa del volontariato

Domenica 16 settembre - Piazza Libertà

Programma

ore 9.30:	Santa Messa
ore 10.30:	Banda Stella Polare
ore 11.15:	Apertura Stands
ore 12.00:	Spiedo in piazza (su prenotazione)
ore 14.30:	Simulazione di intervento da parte di alcuni gruppi
ore 17.00:	Cabaret con Paolo Cevoli

Per tutta la giornata, per i più piccoli, animazione e giochi gonfiabili.
Tutta la popolazione è invitata a partecipare.

La manifestazione sarà seguita e trasmessa per l'intera giornata da Radio Basilica di Verolanuova.

La festa del Volontariato del 2005.

Dal Club degli Alcolisti in Trattamento "La Rinascita" di Verolavecchia

a cura di Mariuccia

Eccoci di nuovo a settembre; le vacanze sono terminate e per molti di noi ricomincia il solito tran tran quotidiano.
Purtroppo anche quest'estate è stata segnata da molti incidenti stradali causati dall'alcol; quasi tutti i giorni sui quotidiani abbiamo letto titoli devastanti.

Tutti si dicono impegnati per sconfiggere questo problema, dal Governo alle Forze dell'Ordine fino al comune cittadino. È oramai consueto dire **"Guidate con prudenza; quando si guida non si beve... Metteteci la testa".** Ma come si fa a metterci la testa se questa è offuscata dai fumi dell'alcol o da varie droghe?

Tutto dipende da noi e, come diceva il professor Vladimir Hudolin: *"Se un giorno vi trovate in difficoltà, cominciate sempre dall'A-B-C e tornate indietro, ricominciate da capo, perché ricominciare si può ... sempre"...*

...E ricordatevi che ai nostri Club c'è sempre una porta aperta per ascoltare la voce di tutti.

auguri...

Nonna Maria fa... 90

L'11 agosto scorso la nostra carissima mamma e nonna Maria ha raggiunto il bel traguardo delle 90 primavere.
Fin dal primo mattino si sono susseguite numerose telefonate e visite da parte di figli, nipoti ma, soprattutto, amici e conoscenti che hanno voluto condividere con Lei questo bel giorno di gioia e serenità.
Anche tu, cara nonna, sei rimasta stupita per questa importante dimostrazione d'affetto da parte di così tante persone, proseguita con tua grande gioia anche nei giorni seguenti.
In serata sei stata festeggiata dalla tua numerosa famiglia, riunita tutta attorno a te per questa speciale occasione.
Augurandoti ancora tanti e tanti giorni di serenità e felicità, vogliamo dimostrare ancora una volta il nostro

grande affetto per questa nonna così speciale.

La tua numerosa tribù

Una bella famiglia...

Ciao a tutti. Siamo Edoardo, Angelica e Gabriele Lancini.
Abbiamo la fortuna di avere non solo la nonna (Bruna Cestana) ma anche una bisnonna (Pierina Cima). Naturalmente c'è anche mamma Fabiana Carrera... insomma, quattro generazioni.
Di questo siamo molto grati a Gesù.
La foto poi... si commenta da sola.
Approfittiamo di questa occasione per dire un grande grazie a don Luigi per la gentilezza e la disponibilità che ha verso tutti.

accade a **radio basilica**

25 anni di fondazione

È ancora vivo il ricordo della bella festa con la quale il 23 Giugno scorso la nostra radio ha ricordato i 25 anni dalla sua fondazione.
Particolarmente bello e simpatico il momento d'incontro con i vecchi collaboratori. Anche se l'affluenza allo spettacolo serale non è stata elevata,

Nel corso di questo mese riprenderanno alcuni programmi del sabato e della domenica e, a partire da ottobre, avrà inizio la programmazione 2007 - 2008... e non mancheranno le sorprese. Oltre alle ormai collaudate voci... altre nuove se ne aggiungeranno. Seguiteci e ascoltateci... siamo sempre sui 91.2 megahertz. A presto.

Nelle foto: Alcune immagini della Festa.

è stata una bella occasione per stare insieme e ricordare le persone che sono passate in questo quarto di secolo nei nostri studi. Particolarmente gradita la mostra fotografica con tanti visi vecchi e nuovi.
Chi se la fosse persa, la potrà visitare nel corso della Festa del Volontariato che si svolgerà in piazza Libertà il prossimo 16 Settembre. La manifestazione sarà seguita in diretta per l'intera giornata.

giornata **azzurra**

RBV alla Giornata Azzurra 2007

Cos'è la **Giornata Azzurra?** È la più grande manifestazione aerea organizzata ogni anno dall'Aeronautica Militare.

Sei ore di esibizioni di velivoli e pattuglie italiani e stranieri, lo show acrobatico delle Frecce Tricolori,oltre cento velivoli in mostra statica e in volo,le dimostrazioni degli ultimi prodotti dell'industria nazionale e internazionale.

Questa in cifre è la **Giornata Azzurra** 2007 che si è svolta il 27 maggio all'aeroporto di Pratica di Mare, nei pressi di Roma. C'erano più di 300.000 appassionati e c'era anche... Radio Basilica Verolanuova con due specialissimi inviati. Nonostante ci siamo mossi in anticipo abbiamo avuto diversi problemi, tra questi il recapito dei Pass, ma alla fine eravamo presenti armati di videocamera e macchine fotografiche. È stato un grande spettacolo, looping - tonneau - schneider, il tutto coronato, alla fine, dall'esibizione delle impeccabili **Frecce Tricolori** che hanno strappato applausi al pubblico presente. Anche se queste macchine non sono state costruite per questo, è stata un'occasione per riunire molte famiglie in tutta tranquillità, a differenza di quello che stà succedendo oggi nei nostri stadi di calcio. Una bella provocazione...

Enrico

Nelle foto: Due momenti della manifestazione e gli inviati con il Cap. Andrea Saia, responsabile delle relazioni esterne e speaker delle Frecce Tricolori.

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Attenzione: il sistema di turnazione delle farmacie è cambiato. Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Importante:

Poiché nei mesi scorsi le variazioni intercorse rispetto ai calendari che ci sono stati forniti sono state molte rendendo di fatto inutili quelli pubblicati sull'Angelo, in attesa di un chiarimento, pubblichiamo il solo Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24.

Numero Verde **800.231061**

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario *(soltanto nei casi di emergenza)*	**118**
Ambulatori medici *via Grimani*	**0309362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso *via Gramsci, 4*	**0309361662**
Alcolisti in trattamento	**0309306813 - 0309361869**
Problemi con le droghe?	**3382346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**3406891091**
Giocatori Anonimi	**3889257719**
Vigili del Fuoco	**030931027**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 10.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.
Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 21 settembre.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

in memoria

Ricordando Andreina Fortuna vedova Cavedo

Cara Andreina, il tuo cammino nella vita lo hai percorso con amicizia, serenità, serietà e testimonianza di fede e di solidarietà; nella e per la famiglia sei stata un esempio; nella nostra associazione di azione cattolica sei stata un punto di riferimento sicuro e non c'era bisogno di chiedere, perché tu c'eri sempre, discreta e attiva e sulla tua persona si poteva contare.

Siamo sicure che dove il tuo tocco lieve ha operato ha fatto del bene e la strada che assieme abbiamo percorso sarà sempre, per noi, un caro ricordo.

Ciao Andreina.

Le tue amiche
di Azione Cattolica

L'Angelo di Verola si unisce con commozione al cordoglio con un ricordo grato per la premurosa, umile e tenera sollecitudine che Andreina ha prestato per molti anni al servizio dei sacerdoti e della Comunità parrocchiale. La ricordiamo nella preghiera.

Nota bene: deducibilità delle offerte

Si precisa che le offerte a favore delle opere di restauro della Basilica, possono essere dedotte dalle imposte nella misura del 19%, purché siano fatte a mezzo:

- **assegno bancario**
- **assegno circolare**
- **bonifico bancario**

con ricevuta rilasciata dal Parroco, contenente i dati anagrafici dell'offerente, compreso il Codice Fiscale.
I bonifici bancari potranno essere effettuati su:
BANCO DI BRESCIA Ag. Verolanuova
Codice ABI 03500 - CAB 55371 - C/C 6004
A favore Parrocchia San Lorenzo
Causale: Donazione per restauro Basilica

Battesimi

25 Antonioli Marta di Niro e di Raggi Franca
26 Cremaschini Giulia di Valerio e di Superti Laura
27 Brunelli Jacopo di Francesco e di Renzi Michela
28 Scotti Claudio di Massimo e di Bordonali Annamaria
29 Calvi Vittoria Francesca di Massimo e di De Vito Rosaria

Matrimoni

10 Longinotti Jacques con Montani Nadia
11 Tirelli Stefano con Tadini Catya
Baronio Marco con Bontempi Laura (a Leno)
Appiani Carlo Alberto con Cremaschini Daniela (a Paderno d'Adda)
Pini Daniele con Azzini Serena (a Pontevico)
12 Bettoncelli Stefano con Scalvenzi Silvia
Robert Zweir con De Vito Marina (a Brescia)
13 Roccazzella Axel Filippo con Salvi Karin

Defunti

36 Montani Leone di anni 74
Corsini Teresina vedova Maffi
37 Loda Angela ved. Gritti di anni 92
38 Donini Luigia Maria ved. Amighetti di anni 93
39 Nervi Angelo di anni 83
40 Gandini Luigi Marino di anni 71
41 Fortuna Andreina ved. Cavedo di anni 77
42 Quaranta Luciana in Gritta di anni 46
43 Alloisio Giovanni di anni 65
44 Ciglia Marisa in Greco di anni 53
45 Allieri Paolo di anni 97
46 Pini Giuseppe di anni 73

offerte

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornate celebrate nei mesi di giugno - luglio - agosto	4.159,00
Dalla Casa Albergo	315,00
Dalla chiesa di San Rocco	560,00
Tele e affreschi	95,00
Libri Basilica	160,00
N.N. Somma di tutti i contributi anonimi	2.575,00
N.N.	100,00
In ricordo della mamma Agnese	150,00
Gli anziani del parco Bersaglio	70,00
In ricordo di Mario Bragadina	90,00
Il condominio "Le quattro stagioni" in ricordo di Erminia Bonini in Fontana	180,00
In ricordo della mamma Erminia	50,00
Per i nostri cari defunti	150,00
N.N. mensilità	50,00
N.N.	80,00
In memoria del caro Francesco	100,00

offerte

N.N.	100,00
N.N. ricordando il matrimonio del figlio	50,00
N.N.	100,00
In memoria del marito	50,00
Un pensiero per la Basilica	50,00
N.N.	180,00
In ricordo di Leone	150,00
N.N. mensilità	150,00
N.N. mensilità	100,00
Dalle Cresime a Cadignano	130,00
In memoria del marito e papà Pietro	150,00
In ricordo di Luigia Fogazzi	20,00
Per il battesimo di Jacopo	100,00
N.N.	80,00
Gli amici di Daniela	150,00
Associazione Amici Vigili del Fuoco	200,00
Diaconia Madonna di Caravaggio - maggio	180,00
N.N. Mensilità	50,00
In ricordo del Battesimo di Amalia	50,00
In ricordo di Angela e Rosa	50,00
N.N.	150,00
T.A. per la Basilica	100,00
N.N. mensilità giugno e luglio	100,00
Silvia Reoletti per la Basilica	100,00
In ricordo del nostro caro defunto	200,00
N.N.	180,00
In ricordo dei miei genitori	200,00
N.N. Mensilità	150,00
N.N.	140,00
La classe 1922 per i restauri	186,55
In memoria di Andreina	40,00
In memoria di Andreina	239,00
In memoria di Andreina	30,00
In memoria di Andreina	50,00
N.N. mensilità	100,00
Perché Gesù benedica il mio matrimonio	100,00
N.N. mensilità	50,00
N.N. mensilità	100,00
N.N. mensilità	100,00
N.N.	50,00
N.N. mensilità	100,00
N.N.	80,00
N.N. mensilità	30,00
Camisani Angelo e Orsolina	50,00
In ricordo di Luciana	200,00
G.S.O. Gaggia in ricordo di Mirko	180,00
N.N.	150,00
N.N.	100,00
N.N.	200,00
Rina per la Basilica	100,00
Per il mio 90° compleanno	50,00
TOTALE	**14.579,55**

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

I ragazzi della Cresima	685,00
N.N. per i restauri	2.500,00
Un grazie per il dono dei nostri figli	400,00
N.N. per la Basilica	1.000,00
Serata conclusiva del mese di maggio a san Donnino in memoria di Mattia	772,80
N.N. in ricordo del matrimonio	500,00
N.N.	250,00
In ricordo di Mario Bragadina	5.500,00
Federica e Massimo per il loro matrimonio	500,00
In occasione del matrimonio di Francesco	250,00
Elisa e Andrea per il loro matrimonio	260,00
N.N.	2.000,00
N.N.	500,00
In memoria di Paolo	500,00
N.N. per tutte le mensilità 2007	1.200,00
N.N.	500,00
In ricordo della mamma Angela	250,00
N.N.	500,00
Per il 30° anniversario del def. Francesco L.	250,00
E.N.D.	285,00
In ricordo della cara mamma	1.500,00
In ricordo del papà	30.000,00
In memoria dei miei cari defunti P. L.	300,00
In memoria del caro Luigi Gandini	1.500,00
In ricordo di mamma Andreina	250,00
In memoria del caro papà Luigi Gandini	1.000,00
Una persona amica in ricordo di Luigi Gandini e Andreina Fortuna	500,00
La famiglia Zambelli in memoria dei suoi cari defunti	1.000,00
Ricordando il matrimonio di Stefano e Silvia	1.000,00
N.N.	500,00
N.N.	300,00
In ricordo della nostra amata Edvige	250,00
TOTALE	**56.702,80**

Errata corrige sull'Angelo n. 6:

la sorella Enrica e Rita in memoria del fratello e zio Mario	500,00

Per Radio Basilica

M. B. per il 25° della radio	200,00
L.D.B. per il 25° della radio	500,00
C.L. per il 25° della radio	100,00
TOTALE	**800,00**

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Casa Tabor
www.verolanuova.com/casatabor/index

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it

Casa Tabor
casatabor@verolanuova.com